TRIESTE, Sabato 6 Marzo 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7224
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

Municipio di Trieste
Segreteria Generale
Trieste

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Altre 15 navi perdute dal nemico

Brillante colpo in Atlantico di un nostro sommergibile

Un trasporto brasiliano di truppe di 7000 tonn. e una motonave americana di 12 mila tonn.

Vivace attività di artiglieria in Tunisia

IL BOLLETTINO 1014

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica in data di ieri 5 marzo 1943-XXI: Bollettino 1014:

In Tunisia, vivace attività di artiglieria e di reparti esploranti. I porti di Bougie e di Philippeville sono stati attaccati da nostri aerei.

Velivoli nemici lanciavano alcune bombe su Napoli, Salerno e San Vitaliano (Nola) causando lievi danni: 6 morti e 10 feriti a San Vitaliano. Un apparecchio colpito dal tiro della difesa, è precipitato al suolo presso Latina (Benevento).

Nell'Atlantico meridionale un nostro sommergibile al comando del tenente di vascello Roberto Rigoli, ha affondato un trasporto di truppe brasiliano da 7000 tonnellate ed una motonave nordamericana da 12 mila tonnellate.

Le due pattuglie di nostri cacciatori citate nel Bollettino di ieri per aver abbattuto tre caccia nemici erano comandate dal sottotenente Robetto Giuseppe da Montafia (Asti) e dal sergente maggiore Dotta Ettore da Cagliari.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 5

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Sul fronte della Tunisia, ieri vivace attività di artiglieria e di reparti da esplorazione. Formazioni aeree tedesche hanno causato al nemico rilevanti perdite a mezzo di azioni in picchiata ed a volo radente.

Una formazione di aerei da combattimento ha bombardato la scorsa notte le installazioni portuali di Philippeville. Sono state gravemente colpite tre grandi navi da trasporto.

Grave salasso per la Marina inglese

Roma, 5

Le dichiarazioni del Primo Lord dell'Ammiragliato sui danni subiti dalle flotte militare e mercantile per i rifornimenti alla Russia e a Malta sono state desquisite dal bilancio presentato alla Camera dei Lord dalle perdite sofferte dall'Inghilterra dall'inizio della guerra.

Il consuntivo, pur non essendo definitivo perchè a Londra così come a Washington vige il sistema del contagocce, si rivela egualmente impressionante. E' stato confessato che le perdite sono rappresentate dalle seguenti cifre: 415 unità tra cui 5 corazzate, 7 portaerei, 25 incrociatori, 14 incrociatori ausiliari, 94 cacciatorpediniere, 14 corvette, 44 sottomarini, 1 monitore, 8 avvisi, 22 dragamine, 156 guardacoste e 5 cannoniere.

La gravità di questo salasso è evidente se si mettono a confronto gli affondamenti denunciati dall'Ammiragliato con la consistenza della flotta imperiale nel settembre 1939, al principio della guerra. La Granbretagna contava allora in servizio, comprese le flotte dei Dominii, 15 corazzate e ne ha perduto ufficialmente 5, 65 incrociatori e ne ha perduto ufficialmente 25; 7 portaerei e ne ha perduto ufficialmente 7; 191 cacciatorpediniere e torpediniere e ne ha perduto 94; 64 sommergibili e ne ha perduto 44.

In complesso la Granbretagna si è viste affondate, per sua confessione, 175 unità delle categorie principali contro 242 che ne aveva al principio della guerra. E' difficile dire quante di queste navi siano state sostituite con altre di egual valore, certamente non tutte.

Il contributo delle Forze dell'Italia alla distruzione del naviglio da guerra britannico è stato notevolissimo. Sia nel Mediterraneo che in Atlantico le nostre unità navali e i nostri aerei hanno colato a picco decine e decine di navi da guerra inglesi, senza contare le americane, le sovietiche e quelle dei minori alleati dei tre principali nemici. La Marina italiana, pur avendo impegnato ripetutamente le sue unità maggiori in un mare ristretto e quindi particolarmente adatto all'offesa degli aerosiluranti, è finora la sola delle grandi flotte belligeranti che abbia conservato tutte le sue corazzate ed anche le perdite subite nelle altre categorie di naviglio, sempre scrupolosamente denunciate nei Bollettini, sono inferiori in linea assoluta e nella maggior parte dei casi anche in linea relative a quelle subite dalla orgogliosa Marina britannica per opera concorde delle armi del Tripartito.

Deve essere inoltre ascritto al l'attivo delle unità di scorta e dei mezzi speciali della nostra Marina la distruzione della maggior parte dei 44 sommergibili inglesi dei quali l'Ammiragliato ha ammesso l'affondamento.

Il Giappone chiede un'inchiesta sull'eccidio dei prigionieri nipponici

Tokio, 5

Il Ministero degli Esteri giapponesi ha deciso di chiedere al Governo svizzero, che rappresenta gli interessi giapponesi nella Nuova Zelanda, di aprire immediatamente un'inchiesta ufficiale sull'eccidio dei Giapponesi avvenuto in un campo di prigionieri nella Nuova Zelanda il 25 febbraio. Generale indignazione viene espressa in Giappone per questo atto inumano di cui si sono rese responsabili le autorità della Nuova Zelanda. Si ricorda che il Primo ministro della Nuova Zelanda, in una dichiarazione fatta mercoledì scorso, tentò di giustificare l'eccidio affermando che i prigionieri giapponesi si erano rifiutati di obbedire alle autorità del campo. I circoli ufficiali giapponesi considerano questo eccidio un atto completamente ingiustificato e rilevano che le autorità neozelandesi si trovano in condizioni di poter inventare a loro scusa qualsiasi pretesto. La condotta delle autorità neozelandesi contrasta singolarmente col trattamento umano e corretto che viene fatto ai prigionieri di guerra nel Giappone. Le autorità giapponesi attendono con ansia i risultati dell'inchiesta della quale è stato incaricato il Governo svizzero e dichiarano che se questi risultati non fossero ritenuti soddisfacenti, il Giappone potrebbe essere costretto a prendere eventuali misure di rappresaglia.

Un articolo di Göbbels

La situazione attuale non ha nulla di comune con quella del '18

Berlino, 5

In un articolo intitolato: «Allora ed oggi» pubblicato nel settimanale *Das Reich*, il ministro della Propaganda dott. Göbbels, dopo aver lungamente polemizzato con la propaganda nemica sui vari pericoli rappresentati dal giudaismo e dal bolscevismo, asserisce e dimostra che l'avversario commette un grossolano errore nel volere stabilire un parallelo tra il 1918 ed oggi. A prescindere dal fatto che la situazione militare del 1943 non ha nulla di comune con quella del 1918, continua il ministro, la differenza sostanziale tra allora ed oggi è data dai seguenti elementi:

1) Allora il popolo tedesco correva dietro ai nemici dello Stato, oggi, invece, segue fedelmente e ciecamente il suo Führer.

2) Allora non si faceva che parlare di pace, oggi, invece, si parla soltanto di guerra;

3) Allora il fronte era completamente abbandonato a se stesso, oggi combattenti e fronte interno sono tutt'uno.

4) Allora il popolo tedesco imponeva al Governo di farla finita, oggi, all'opposto, il suo grido è un incitamento a tener duro.

5) Allora abbiamo creduto al nemico, oggi abbiamo fede soltanto nella forza delle nostre armi.

Durante la prima guerra mondiale non ci rendevamo conto della posta in giuoco, oggi invece sappiamo certamente di che si tratta. Un popolo che nel 1918 pur essendo vicino alla vittoria, se la lasciò sfuggire solo per dabbenaggine, non ripeterà oggi lo stesso errore madornale ma saprà sfruttare la sua grande fortuna di questa epoca. Nel corso di questo inverno, il popolo tedesco ha guardato in faccia la morte, ma quando essa si è avvicinata, tutta la Nazione si è protesa con le sue migliori energie per ricacciarla indietro. Stiamo ora superando una specie di periodo di convalescenza, passato il quale saremo pronti per inferire il nuovo colpo. Il nemico ha esultato troppo presto, la gente data per morta vive in generale molto a lungo.

Ora sta per iniziarsi la seconda ripresa egli altri impareranno a conoscerci. L'inverno che sta per finire ci ha duramente provato, ma è stato anche un bene, conclude il ministro, perchè abbiamo individuato la grave minaccia che ci sovrasta e la terremo costantemente presente finchè essa non sarà eliminata.

La produzione della benzina sintetica aumentata in Germania del 400 p. c.

Buenos Aires, 5

Si ha da Washington che secondo l'amministratore americano dei petrolio, Ickes, la Germania avrebbe aumentato la sua produzione di benzina sintetica del 400 per cento dall'inizio della guerra. Ickes ha avvertito che l'Asse non rischia affatto di dover far fronte ad una scarsità di carburante, come si riteneva.

Frattanto vengono preannunciate negli Stati Uniti nuove restrizioni nel consumo dei petroli, persino negli Stati ove il prodotto abbondava. Roosevelt ha ordinato una riduzione del 40 per cento sul consumo della benzina delle automobili al servizio dei ministri. Notevole è anche la scarsezza di combustibili.

A New York le compagnie distributrici di gas sono state costrette a ridurre notevolmente la erogazione e gran numero di immobili sono restati senza acqua calda.

Bollettino straordinario

I SUCCESSI DEGLI U. BOOTE NEI PRIMI GIORNI DEL MESE

Berlino, 5

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate dirama il seguente Bollettino straordinario:

I sommergibili tedeschi hanno riportato, già nei primi giorni del mese, nuovi successi. In duri combattimenti sono state affondate 13 navi per un totale di 97.100 tonnellate. 2 altre navi sono state colpite con siluri.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* occupandosi delle preoccupazioni anglosassoni per l'andamento della guerra sui mari, rileva come i Nordamericani abbiano saputo presto impiantare delle riuscite speculazioni sul triste destino degli equipaggi delle navi mercantili statunitensi. Una serie di pubblicazioni a fascicoli le *Convoy Stories* dovrebbero servire ad esaltare l'eroismo di questi uomini, ma con tipico cattivo gusto yankee, si limitano invece, a presentare il lato meno simpatico della loro vita dissoluta, quando viene posto in speciale rilievo che essi, una volta a terra, hanno la sola preoccupazione di spendere fino all'ultimo centesimo dei loro risparmi per bere. Naturalmente tutto è stato razionalmente organizzato per sfruttare a dovere questa tendenza e le stesse società di navigazione hanno messo su delle birrerie in cui i marinai dovrebbero dimenticare le loro sofferenze e le loro preoccupazioni, mentre i generosi armatori vuotano loro le tasche ritornando in possesso dei salari ad essi versati nel più rapido e più spiccio dei modi, giacchè i prezzi stabiliti per le consumazioni sono tutt'altro che modesti.

A gridare e a disperarsi sulla serietà della guerra sottomarina resta soltanto Attlee che recentemente ha esclamato ai Comuni: «La guerra in Atlantico è semplicemente terribile, perchè i naufraghi delle navi affondate, i quali, dopo essere scampati miracolosamente alla morte vengono, a cura della polizia britannica-nordamericana, avviati con tutta sollecitudine in un aeroporto anglo-americano, senza altra scelta che quella di ritentare la terribile prova».

L'attacco a due convogli portato da aerei di lunga crociera

Berlino, 5

L'attacco portato da apparecchi tedeschi da combattimento di lunga crociera contro due convogli nemici nell'Atlantico, di cui ha dato notizia l'odierno Bollettino, ha avuto luogo nelle ore meridiane del 4 marzo. Un mercantile di circa 7 mila tonnellate veniva colpito da una bomba di grosso calibro. La nave immediatamente si arrestava con gravi avarie a babordo, mentre le unità di scorta cercavano di recare aiuto al mercantile così gravemente danneggiato ed in procinto di affondare, un'altra nave stazzante circa 8 mila tonnellate veniva anch'essa centrata. Una terza nave da trasporto stazzante pure 8 mila tonnellate, era colpita così gravemente da una bomba che subito si arrestava sbandando paurosamente.

Il nuovo Governo finlandese costituito dal prof. Linkomies

Helsinki, 5

Il prof. Linkomies, conservatore, ha costituito il nuovo Gabinetto che entrerà in carica oggi stesso. Esso è così composto: *Presidenza:* Edwin Linkomies, *Esteri:* Enrik Ramsay, *Giustizia:* Oskari Lehtonen, *Interni:* Leo Ehrnrooth, *Difesa:* generale Karl Waleden, *Finanze:* Waeinoe Tanner, ministro aggiunto alle Finanze: Tikko Reinikka, *Istruzione:* prof. Kalle Kauppi, *Agricoltura:* William Kalliokoski, ministro aggiunto all'Agricoltura: prof. Nilo Osara, *Comunicazioni e Lavori Pubblici:* Pekka Ikonen, *Commercio:* Uno Takki, *Affari sociali:* Karl Fagerholms, *Approvvigionamenti:* Karl Ellilae, ministro aggiunto agli Approvvigionamenti: Jalo Aura. Nell'attuale composizione ministeriale sono rappresentati tutti i partiti eccettuato il lappista.

Tutta la stampa finnica esprime viva soddisfazione per la costituzione del nuovo Governo da parte di Linkomies, sottolineando la spiccata personalità del Primo ministro filologo e letterato di fama mondiale. Il prof. Edwin Linkomies in tutte le sue manifestazioni pubbliche e private ha sempre dato prova di una grande energia e di illuminata saggezza, che gli hanno procurato ammirazione e rispetto in tutti gli ambienti politici di qualsiasi tendenza. I giornali sono concordi nell'affermare che il nuovo Capo del Governo riuscirà sicuramente a svolgere a favore del Paese e del popolo, con quel particolare senso di cosciente responsabilità che lo distingue, una attività consona alla delicatezza ed all'importanza dell'attuale periodo storico che attraversano la Finlandia e l'Europa.

Negli Stati Uniti

Un programma per combattere il mercato nero delle carni

Oltre 92 mila morti nel '42 per incidenti di lavoro

Buenos Aires, 5

Brown, amministratore per i prezzi negli Stati Uniti, ha dichiarato che per combattere il mercato nero delle carni è stato elaborato un programma di quattro punti: 1.o) Il razionamento delle carni avrà inizio verso il primo aprile. 2.o) I mattatoi non potranno funzionare se non ottengono speciali licenze. 3.o) Verranno resi di pubblica ragione i pericoli derivanti dagli acquisti sul mercato nero. 4.o) Si procederà inesorabilmente contro gli sfruttatori del mercato nero.

Sono state pubblicate a New York le statistiche delle perdite del fronte interno nordamericano per il 1942. In esse si registrano 92 mila 300 morti, 93 mila feriti in seguito ad incidenti di lavoro e sinistri vari, il che comporta una spesa nazionale di circa 3 miliardi di dollari. Un'altra sensibile perdita di giornate lavorative è causata dalle assenze degli operai che, nelle fabbriche di materiale da guerra, sono salite al 15 per cento rispetto al 2 per cento del periodo anteguerra. Questo problema peggiora giornalmente, nonostante i provvedimenti disciplinari ed i premi elargiti agli operai che lavorano con assiduità.

Due ebrei polacchi giustiziati in Russia

Incitavano le truppe a cessare di combattere e a concludere la pace

Buenos Aires, 5

L'Ambasciata sovietica a Washington ha riferito che i due ebrei polacchi, ex dirigenti socialisti, Erlich ed Alter, sono stati giustiziati in Russia perchè, dopo essere sfuggiti alla pena capitale per attività sovversiva, «avevano ripreso il loro atteggiamento ostile con appelli rivolti alle truppe sovietiche perchè cessassero di combattere e concludessero la pace con la Germania».

L'attenzione del pubblico è stata richiamata sulla esecuzione da un annunzio pubblicato sul New York Times *e firmato da una rappresentanza americana dell'Unione generale dei lavoratori ebraici in Polonia, descritta come «ispirazione del movimento occulto ebraico in Polonia».*

L'ambasciatore Litvinof ha inviato una comunicazione al dirigente W. Green, fornendo spiegazioni in merito all'esecuzione, dopo che Green aveva tentato di intervenire con un telegramma inviato a Molotof.

I MOVIMENTI OFFENSIVI LUNGO IL DONEZ

Riconquista di Proletarskaja e Lissiciansk

La difesa tedesca infrange le ondate sovietiche ai due lati di Staraja Russa - Vani tentativi della Terza Armata di liberarsi dalla stretta mortale

Berlino, 5

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Poderose formazioni nemiche che, sfruttando le condizioni del terreno gelato, cercavano di accerchiare il fianco settentrionale della testa di ponte del Cuban, sono state in questi giorni battute con l'appoggio dell'Arma aerea e respinte ulteriormente nella zona delle paludi. Sono caduti in nostre mani diverse centinaia di prigionieri ed un rilevante bottino di armi e materiali. Il nemico ha subito gravi, sanguinose perdite.

Sul fronte del Donez sono state rioccupate numerose località fra cui la città di Lissiciansk. Numerosi gruppi nemici sono stati rastrellati dietro le linee di questo settore, impegnati in combattimento ed annientati.

La Terza Armata sovietica, accerchiata a sud di Carcov e sospinta entro uno spazio angusto, sta per essere annientata. Anche ieri tentativi del nemico di rompere l'accerchiamento sono falliti.

Proseguendo i suoi attacchi nella zona ad occidente di Cursk ed a nord-ovest di Orel, il nemico ha subito di nuovo gravissime perdite.

Nel settore fra Gahatsk ed il Lago Ilmen numerose puntate locali del nemico sono state infrante dal fuoco delle nostre artiglierie.

Ai due lati di Staraja Russa, il nemico, previa preparazione di un violento fuoco di artiglieria e con l'impiego di masse d'urto appoggiate da forze corazzate e da aerei da battaglia, è passato alla offensiva. Dopo combattimenti svoltisi con alterne vicende, la difesa germanica è riuscita ad infrangere tutti gli attacchi infliggendo anche qui gravissime perdite ai Sovietici. L'Arma aerea ha partecipato in modo particolare a questo successo difensivo.

Apparecchi di lunga crociera hanno incendiato nell'Atlantico 3 grandi mercantili. Le navi sono state immobilizzate con gravi sbandamenti.

Ieri una formazione di bombardieri americani è penetrata sui territori dell'Olanda e della Germania occidentale. La popolazione ha subito perdite. Un gran numero di ragazzi olandesi sono rimasti uccisi. La caccia ha abbattuto dieci apparecchi quadrimotori appartenenti a questa formazione.

Apparecchi isolati britannici hanno sganciato la scorsa notte bombe su alcune località della Germania occidentale ed hanno effettuato attacchi di molestia lungo le coste del Baltico. Un apparecchio nemico è stato fatto precipitare.

La tattica di Timocenko

Si cominciano a constatare gli effetti dello smussamento del fronte orientale ottenuto in seguito all'evacuazione da parte tedesca della testa di ponte di Demjansk. Rioccupata quasi senza combattere questa posizione, il Comando sovietico per tre giorni e per tre notti consecutive ha continuato ad ammassarvi truppe e mezzi corazzati con l'evidente intenzione di lanciare un nuovo attacco in grande stile verso ovest. Contemporaneamente altre truppe venivano concentrate a nord-est di Staraja Russa, il che indicava che la mossa offensiva in preparazione avrebbe avuto il carattere di un movimento a tenaglia secondo la tattica appresa da Timocenko — come si sa il Maresciallo di Stalingrado comanda oggi il settore del nord — nelle numerose battaglie perdute da due anni a questa parte contro i Tedeschi.

Difatti all'alba di ieri le Divisioni russe dopo una preparazione di artiglieria intensissima attaccavano ai due lati di Staraja Russa. Le prime ondate di carri e di fanteria gettate contro il fianco germanico venivano respinte da un fuoco terribile, mentre al di sopra delle posizioni si ingaggiavano duelli mortali fra gli aerei della Luftwaffe e dell'Aviazione sovietica. Quelle successive non ebbero maggiore fortuna, cosicchè al calar della sera non un solo caposaldo tedesco era stato espugnato.

Durante la notte vi fu una relativa calma, nuovamente interrotta stamane dal riprendere del violento attacco sovietico. I combattimenti proseguono ma la situazione non accenna a mutare.

A Berlino si ritiene che i Sovietici abbiano ben poche probabilità di ottenere un qualsiasi successo, essendo ormai il fronte difensivo stabilizzato in conseguenza delle misure ordinate di recente dall'Alto Comando e quindi in grado di resistere anche nel caso in cui il nemico possa gettare nella lotta forze ben più numerose di quelle impegnate.

Altrettanto si afferma per quanto riguarda il resto del settore settentrionale e del settore centrale dove i Russi continuano a svolgere la più ostinata attività bellica, probabilmente allo scopo di indurre il Comando tedesco ad alleggerire la pressione offensiva a sud di Carcov e sul fronte del Donez. Si tratta di un'affermazione rinsaldata dai fatti. Da una settimana circa l'offensiva sovietica lungo la linea ad occidente di Carcov e di Cursk e nella zona di Orel segna il passo. Anche se nel notiziario militare diffuso da Mosca si parla tuttora di «irresistibile avanzata verso ovest», sta di fatto che l'Armata rossa non è riuscita più ad impadronirsi di un solo palmo di terra nè a scuotere, sia pure minimamente, la barriera elevata sul suo cammino.

La battaglia è stazionaria dappertutto, salvo in un piccolissimo tratto di fronte a nord-est di Cursk dove i Tedeschi adottano il metodo della difesa elastica. Tuttavia anche qui non si verifica alcun successo sovietico.

Le forze russe accerchiate

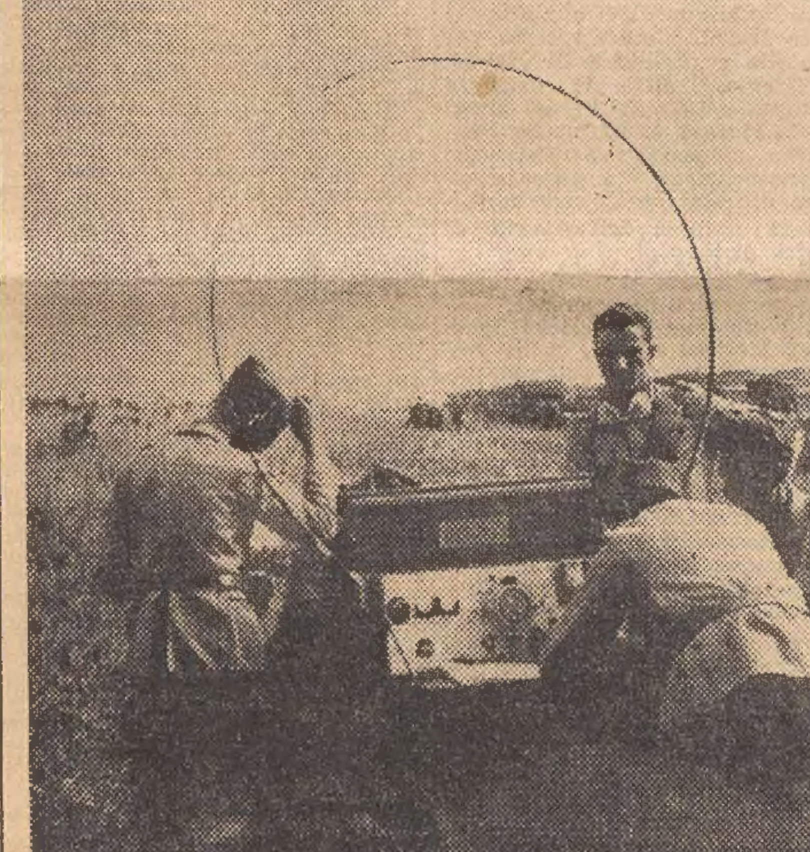
Dicevamo prima che i forti attacchi nemici nel settore centrale obbediscono in parte anche al proposito di migliorare le condizioni delle forze russe accerchiate a sud di quelle che subiscono la controffensiva germanica sul fronte del Donez. Questa è l'impressione dominante dei circoli militari di Berlino.

Negli stessi ambienti si informa che le operazioni di annientamento della Terza Armata corazzata bolscevica si sviluppano su un ritmo ancora più rapido di quello previsto. L'unità nemica è già stata divisa in innumerevoli tronconi senza più collegamento fra loro, e gli angosciosi tentativi di sortita di gruppi di soldati vengono implacabilmente respinti. Fra breve la Terza Armata, che già non esiste se non in teoria, avrà trovato la stessa fine della Quarta.

Lungo il Donez i movimenti offensivi tedeschi si estendono su uno spazio sempre maggiore. Oltre a numerosi villaggi, anche le due città di Lissiciansk e di Proletarskaja, collocate immediatamente sul fronte, sono state riprese ai Russi. Questa riconquista porta a un nuovo rafforzamento del fronte dietro al quale vengono effettuate le varie operazioni di rastrellamento di gruppi sovietici tagliati fuori e superati dalle truppe al contrattacco.

A Berlino naturalmente non si fanno previsioni circa i possibili sviluppi della controffensiva ma si fa capire che essa non è destinata ad esaurirsi nel giro di pochi giorni. Si osserva poi che, visto nell'insieme, l'impiego di carri fatto dai Sovietici appare di gran lunga minore di quello effettuatosi nel febbraio e nel gennaio scorsi, nè potrebbe essere altrimenti, date le gigantesche perdite subite dal nemico nel corso dell'offensiva invernale.

Cesare Rivelli



In Tunisia: Collegamenti radio durante l'azione delle nostre truppe

Le stupidità nemiche

Quattro richieste di Ribbentrop all'Italia

Roma, 5

L'odierno documentario della stupidità nemica reca:

Londra. *Il giornale* Evening Standard *pubblica un'informazione secondo la quale von Ribbentrop avrebbe fatto all'Italia 4 richieste: I) inviare mezzo milione di operai all'industria tedesca; II) inviare 15 Divisioni al fronte orientale; III) mettere in efficenza la flotta italiana con marinai e soldati tedeschi* (sic); *IV) arrestare la propaganda contro la Germania e Hitler* (sic). *Mussolini sarebbe stato costretto ad accettare queste richieste, ma avrebbe respinta la quinta, di spostare ulteriormente il conte Ciano* (sic).

Londra. *Il giornale* Daily Sketch *assicura che la vigilanza dell'Italia sulla frontiera svizzera è stata rafforzata per impedire il crescente contrabbando di capitali e di opere d'arte italiani verso la Svizzera e che 32 impiegati di dogana italiani sono stati arrestati per aver partecipato a tale contrabbando.*

Londra. *Il giornale* Daily Sketch *scrive che Hitler avrebbe risposto negativamente alla richiesta del Duce perchè un generale italiano cooperi con von Rundstädt all'elaborazione dei piani per la difesa dell'Europa occidentale, contro una possibile invasione degli alleati. Il giornale aggiunge: «La risposta negativa sarebbe dovuta all'idea da parte tedesca, che un Comando misto complicherebbe la situazione a vantaggio degli alleati. Mussolini a sua volta aveva attirato l'attenzione di Hitler sul fatto che il Comando anglo-americano nel Nord Africa sta producendo buoni risultati.*

Londra. *Il giornale* Daily Telegraph, *in un editoriale di commento alla visita di von Ribbentrop al Duce ed al comunicato ufficiale relativo, scrive fra l'altro: «Poco prima di Natale fu ordinato al conte Ciano ed al generale Cavallero di comparire davanti ad Hitler. Alla fine di gennaio Cavallero fu licenziato ed una settimana dopo Ciano subì la stessa sorte».*

Anche le donne italiane di Tunisi hanno risposto all'appello della Patria

Tunisi, 5

Lo slancio con cui i nostri connazionali hanno affiancato fin dal primo giorno l'opera delle truppe italiane e germaniche giunte in Tunisia, non ha lasciato insensibili le donne della collettività italiana del Beylicato. Moltissime sono attualmente quelle che hanno voluto portare un più efficace contributo alla grande causa della Patria, entrando a far parte del corpo volontario delle infermiere. Nelle corsie degli ospedali militari e ovunque l'offesa barbarica del nemico arreca il dolore, queste donne italiane sono presenti con la loro fede e con la loro sagace e amorevole attività. Tra le popolazioni mussulmane delle città maggiormente colpite dai bombardamenti anglo-americani, esse si sono imposte all'affetto e alla devozione di quanti sono oggetto del loro sollecito soccorso.

Paracadutisti inglesi catturati dai Birmani e consegnati ai Giapponesi

Rangoon, 5

Si apprende che 6 paracadutisti britannici hanno tentato di atterrare nelle vicinanze di Taungyi, allo scopo di svolgere attività spionistica. Essi sono stati immediatamente circondati da agricoltori birmani contro i quali, vedendosi scoperti, aprirono il fuoco per tentare di fuggire. 3 paracadutisti rimasero uccisi, mentre gli altri 3 furono catturati dai Birmani che li consegnarono poi alle autorità militari giapponesi.

CRONACA DELLA CITTÀ

In memoria di Amedeo di Savoia
Un rito di suffragio
celebrato a Redipuglia

Dal cappellano capo del Cimitero monumentale di Redipuglia, nella cappella sita al sommo della Necropoli, è stata celebrata una Messa di suffragio per l'anima benedetta del Principe Amedeo di Savoia Aosta. Nella suggestiva cappelletta avevano preso posto, al completo, le scolaresche della frazione di Redipuglia con le loro insegnanti. Don Massa, indossati i paramenti sacri, ha officiato la sacra funzione. Durante il rito religioso sono stati eseguiti brani liturgici. Al Vangelo il celebrante ha ricordato con commosse e nobili espressioni l'olocausto del Grande Principe, degno figlio del Condottiero della Invitta III Armata. Le scolaresche prima di lasciare il Cimitero hanno sostato in reverente devoto omaggio, davanti al monolito che custodisce le spoglie di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

Premi del Duce per la nascita
di tre coppie di gemelli

Il Prefetto, sul fondo del Duce, ha concesso a Emilio Padovan il premio di lire 700 in occasione della nascita di Claudia e Paolo; ad Arturo Luis la somma di lire 600, in occasione della nascita delle gemelle Marcella e Licia, e a Giuseppe Sodnich la somma di lire 600, in occasione della nascita dei gemelli Anteo e Guido.

Vita universitaria

Il prof. Costa parlerà
sul problema alimentare

Sotto gli auspici del Consiglio provinciale delle Corporazioni il chiarissimo prof. Domenico Costa, ordinario alla nostra R. Università e direttore del Laboratorio chimico merceologico, parlerà sul tema «L'economia alimentare in rapporto alle necessità fisiologiche». Lo studioso tratterà la parte scientifica del problema alimentare nei suoi aspetti chimico-fisiologici e bromotologici. Alla conferenza, che avrà luogo lunedì 8 marzo, alle 19, nella sala maggiore del Consiglio delle Corporazioni con ingresso in via Canal Piccolo 3, sono invitati tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Scuola di perfezionamento
in discipline corporative

Oggi, sabato, alle ore 18, parleranno: il dott. Gratton su «Concetti generali delle assicurazioni nei rami elementari», il prof. Cadalbert su «Gli elementi dell'assicurazione» e il prof. de Finetti su «La compensazione tra i rischi».

Nella G.I.L.

Rapporto agli aspiranti ufficiali

Oggi, alle ore 17.30, alla Casa della Giovane Italiana, il Vicecomandante federale della G.I.L. terrà rapporto a tutti gli aspiranti ufficiali della G.I.L. Si interviene in uniforme di marcia.

Ettore Cozzani parlerà
stasera al Liceo «Dante»

Sotto gli auspici dell'I.N.C.F. e con la collaborazione del Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà, Ettore Cozzani parlerà questa sera, alle 19, nell'aula magna del R. Liceo «Dante», sul tema: «Per quali strade si vince». La figura di Ettore Cozzani quale insigne oratore, profondo studioso di storia ed arte e fervido patriota, è già troppo nota a Trieste per aver bisogno di essere ulteriormente illustrata. Chi ebbe la fortuna di ascoltarlo gli scorsi anni nelle sue smaglianti orazioni su Leonardo, su Michelangelo e su altri argomenti d'arte e di attualità, certamente conserva vivo il ricordo della sua appassionata ed avvincente parola. Ettore Cozzani, nello svolgere il tema da lui scelto, intonato all'attuale momento di alta tensione patriottica, saprà certamente trasportare l'uditorio in una elevata atmosfera di sentimenti

Alla Camerata artistica dell'I.C.F.
La XVIII riunione

Domani, alle 17.15, si terrà al Liceo Dante la diciottesima riunione della Camerata artistica dell'I. C. F., costituita nel Gruppo «R. Comisso», col seguente programma: 1) Morello Torrespini: Dal «Libro delle novelle bizzarre»; 2) Pianista Onorina Medeot: a) Paradisi: Sonata, b) Chopin: Berceuse, c) Brahms: Rapsodia in sol minore; 3) Dizione di poesie di Alberto de Brosenbach, Giuliano Gaeta, Mariano Rugo; 4) Baritono Guido Pasella: a) Giordano: «Caro mio ben», b) Tosti: «Ideale», c) Id.: «L'ultima canzone». Al pianoforte la prof. Luciana Annieri.

Una mattinata di poesia e patriottica
al Convito «Pensiero ed Arte»

Domani, domenica, alle 11 precise, nella sala maggiore della Scuola di musica «Euterpe» in via S. Nicolò 32, il Convito «Pensiero ed Arte» organizza una mattinata di poesia e patriottica. Verranno letti dei versi della scrittrice Maria Andreasi, di Trieste, e quindi la scrittrice stessa presenterà due liriche in onore delle Medaglie d'oro Rodolfo Rebez di Trieste e Luigi Rendina di Aquila, eroicamente caduti nell'attuale guerra. L'ingresso è gratuito e libero a tutti.

ASTERISCHI

Culla

La casa del sergente alpino Paolo Migliorini, ora in zona di occupazione, è stata allietata in questi giorni dalla nascita del quarto scarponcino, cui è stato dato il nome di Alberto, in ricordo dello zio, Caduto in questa guerra. Fervidi auguri alla piccola penna nera ed ai genitori.

All'Oratorio salesiano. Domattina, alle 10, nel primo annuale della morte del confondatore dell'Opera, signor Carlo Schnorr, avrà luogo, nella chiesa inferiore, una funzione commemorativa. Gli ex allievi sono invitati ad intervenire.

Una Messa in suffragio
del ten. Livio Veronese

Lunedì, 8 corrente, alle 10, nella Cattedrale di S. Giusto, sarà celebrata una messa in suffragio del tenente Livio Veronese, eroicamente caduto in terra tunisina.

Convocazione Comitato dell'Unione
dei lavoratori dell'industria

Per domani, 7 marzo, alle 10, nella Casa fascista lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, è convocato il Comitato dell'Unione lavoratori dell'industria, al quale sono tenuti ad intervenire tutti coloro che hanno cariche di dirigenti sindacali, o di rappresentanti di categoria. Il Comitato sarà presieduto dall'ispettore confederale dott. Vittorio Agnoli, il quale tratterà argomenti che interessano i lavoratori. Si invitano tutti i segretari provinciali dei Sindacati, i corrispondenti d'azienda ed i fiduciari di reparto a partecipare a tale riunione che per la presenza dell'inviato dal presidente della Confederazione assume particolare importanza.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
5 marzo 1943-XXI

NATI	9
MORTI	13
MATRIMONI	7

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (6 marzo): Vittorio, Vittorino, Claudiano, Marziano.

DECESSI (5 marzo): Bevilacqua Antonio, a. 75; Mikalich Francesco, a. 59; Zuppani Dalia, a. 20; Bonatti Franco, a. 23; Mihel Giuseppe, a. 59; Raffaelli Agostino, a. 60; Dobrilla in Vivani Luigia, a. 64; Gersckak in Ieraus Anna, a. 76; Susa Francesco, a. 66; Sossi Giovanni, a. 48; Gaspari in Kukarya Maria, a. 61; Beaco Mario, mesi 2; Postiglione Domenico, mesi 11.

MATRIMONI TRASCRITTI: Melillo Alfredo, meccanico, con Romanello Silvia, casalinga; Chelleri Carlo, bracciante, con Dobani Maria, casalinga; Bianchi Lino, milite scelto portuale, con Quazzolo Anna, impiegata; Zecchin Dante, cameriere marittimo, con Frossini Elisa, insegnante; Caenazzo Dante, motorista navale, con Paolin Giuditta, casalinga; Franceschini Livio, privato, con Panizzon Amina, insegnante; Parmiggiani Vittorio, studente universitario, con Nicola Elisa, casalinga.

Protezione antiaerea

Doveri dei capi fabbricato - Lo schedario dei ricoveri casalinghi - Le frecce sulle uscite di sicurezza - Manifesti con le norme per la difesa della casa

Per i capi fabbricato

Capi fabbricato rammentate che è vostro obbligo:

1) promuovere e potenziare la protezione antiaerea del vostro stabile, esigendo dal proprietario e dagli inquilini la stretta osservanza delle disposizioni inerenti alla protezione antiaerea;

2) segnalare al vostro Gruppo rionale tutte le deficenze della protezione antincendi e del ricovero casalingo;

3) chiedere consigli e sopraluoghi tecnici alla Commissione rionale per i ricoveri casalinghi;

4) segnalare al Comando provinciale dell'U.N.P.A., via G. Gallina 3, e alla Commissione provinciale per i ricoveri casalinghi, Palazzo del Governo, stanza 11 (C.P.P.A.A.), tutte le deficienze della protezione antincendi e dei ricoveri, non risolvibili in sede rionale;

5) denunciare inadempienti e recalcitranti alla R. Prefettura (C.P.P.A.A.) e al Comando provinciale dell'U.N.P.A.

Capi fabbricato, nella vostra diligenza e scrupolosità nell'assolvere il servizio affidatovi è riposta la vita degli inquilini e la sorte dello stabile.

Comunicazioni dell'Unione industriali

L'Unione fascista degli industriali ricorda agli interessati l'obbligo di presentare al Comitato provinciale di protezione antiaerea presso la R. Prefettura la planimetria dei ricoveri casalinghi.

Coloro che non l'avessero ancora fatto sono invitati a presentare senza indugio dette planimetria, in 10 esemplari, con i seguenti requisiti indispensabili:

a) l'indicazione del portone d'ingresso, dell'androne e delle scale;

b) i limiti del ricovero con indicazione della superficie utile e della ubicazione verticale dello stesso e precisamente in una delle tre espressioni: interrato, seminterrato, pianterreno; distinguendo con tratteggio o con color rosso l'area del ricovero;

c) gli accessi e le vie per raggiungerlo, marcandoli con una freccia diretta dall'esterno verso l'interno del ricovero;

d) le uscite di sicurezza indicandole con una freccia diretta dall'interno del ricovero verso l'esterno;

e) i punti dei muri divisori (di confine) ove più agevole sarebbe praticare un foro di passaggio fra l'immobile e quelli adiacenti;

f) il nome della via o delle vie adiacenti il numero d'orientamento dello stabile e di quelli confinanti a destra e a sinistra;

g) il numero massimo delle persone che presumibilmente potranno essere presenti nello stabile da scriversi chiaramente, in basso a sinistra;

h) tutte le eventuali ulteriori indicazioni atte a meglio chiarire l'ubicazione, gli accessi, le uscite di sicurezza, le canne di aereazione, eccetera.

Contrassegni per i ricoveri

Si rendono avvisati ancora una volta tutti i proprietari di stabili circa l'obbligo loro fatto con la circolare n. 296 dal Ministero dell'Interno di contrassegnare tutte le uscite di sicurezza dei ricoveri casalinghi con una freccia bianca su fondo rosso, da dipingersi entro 10 giorni sulle facciate, in modo ben visibile, duraturo e indelebile.

Si avvertono tutti gli interessati, che il disegno della freccia è visibile e acquistabile tanto presso il Sindacato fascista proprietari di stabili, via S. Spiridione n. 7, quanto presso il Comando provinciale dell'U.N.P.A., via G. Gallina n. 3.

I manifesti

A cura del Sindacato fascista dei proprietari di fabbricati e per disposizione dell'autorità competente è stato provveduto alla stampa di apposito manifesto contenente le principali norme da osservarsi per la protezione antiarea della casa.

Una copia di dette norme deve esser affissa, per disposizione della autorità, nell'atrio di tutti indistintamente i fabbricati dei centri urbani di Trieste, Muggia, Monfalcone e Grado sieno essi provvisti o no di un ricovero antiareo.

I proprietari, rispettivamente amministratori di stabili sono invitati a ritirare tosto presso il Sindacato suddetto (via S. Spiridione 7, I p.) gli esemplari di cui abbisognano e di provvedere alla loro affissione in luogo ben visibile dell'atrio in modo che tutti gli interessati alla difesa della casa contro le incursioni aeree nemiche (proprietari, portieri, capifabbricato, guardiani del fuoco e inquilini) possano prenderne facilmente visione.

Omaggio a Mons. Luciani

Per rendere omaggio a Monsignor Luciano Luciani nel suo settantesimo compleanno, i congregati del Terz'Ordine Domenicano di Trieste, del quale l'insigne prelato è il direttore, hanno deciso di raccogliersi domani mattina alle 8 nella Cappella delle Suore Domenicane in Guardiella. Vi sarà celebrata una Messa cantata in terza, in cui il festeggiato sarà assistito da altri due sacerdoti iscritti alla Congregazione. Si eseguirà la Messa degli Angeli in canto gregoriano, seguita da un Te Deum di ringraziamento. Sono invitati a partecipare alla cerimonia i numerosi amici e estimatori di mons. Luciani, il quale è circondato da generale considerazione per le sue doti eminenti, tra le quali un fervido sentimento patriottico, ereditario nella sua famiglia, illustre nella storia dell'irredentismo. Nella lieta occasione aggiungiamo anche i nostri auguri più cordiali.

Prestito di Trieste dell'anno 1916
La 27.a estrazione

Si rendenoto che alla 27.a estrazione delle obbligazioni del Prestito della Città di Trieste dell'anno 1916 che ebbe luogo il 1.o marzo 1943-XXI vennero sorteggiate, in base al piano d'ammortamento, le seguenti 27 serie: 1034, 1297, 1469, 1459, 1265, 1491, 1191, 1252, 1898, 1575 1889, 1976, 1771, 1903, 1640, 1610, 2214 2063, 2215 2026, 2268, 2388, 2303, 2486, 2530, 2555, 2695. Le obbligazioni estratte verranno rimborsate sei mesi dopo la estrazione presso il tesoriere comunale (via Aurelio e Fabio Nrdio 11) al ragguaglio di lire 60 per ogni 100 corone di obbligazioni non convertite, alla pari per quelle convertite.

Nel Dopolavoro del Pubblico Impiego. Oggi spettacolo cinematografico con «La gerla di Papà Martin». Inizio alle 17. Domenica, pure con inizio alle 17, replica della commedia «Sei tu l'amore?».

«Le montagne» al «Dimm» sede A. Domani, alle 17.30, nella sede A del «Dimm», in via Trento 2, sarà replicata la bella commedia «Le montagne», di Romualdi. Prenotazione e ritiro dei posti dalle 16 alle 20.

Arte varia al Dopolavoro «Crda». Domani, alle 17.30, il Dop. dei Cantieri ospiterà il complesso d'arte varia del Dopolavoro «Dica» il quale presenterà uno scelto spettacolo di canzoni, musiche e scherzi comici.

Arte varia al Dopolavoro «Modiano». Domani, alle 19.30, nella sede di via dei Leo il complesso artistico sociale darà uno spettacolo d'arte varia

La tristezza di un cuore
Si portò a casa una bimba
per l'illusione d'essere mamma

Il mistero che avvolgeva la scomparsa della piccola Carla Vremez, abitante a Poggioreale, allontanatasi martedì sera con una sconosciuta e poi ritrovata in una via della città, è stato pienamente chiarito in modo da eliminare tutte le fantasticherie che erano sorte intorno a questo caso.

Dai carabinieri di Poggioreale è stata identificata la donna che era riuscita a far allontanare dalla propria casa la piccola Carla ed ora gli organi della P. S. vaglieranno se è il caso di denunciarla e punirla.

Ma in verità non esistono forse, o quasi, gli estremi per procedere ad una denuncia per incriminare la donna di ratto di minorenne.

La donna maritata e senza figli, forse per effetto dell'alcool che non disdegna, ha inteso per un attimo il bisogno di avere accanto nella sua modesta abitazione una creatura che le desse l'illusione di essere mamma e le facesse provare per un istante quelle gioie, che, forse, lei non potrà mai provare. Da questo sentimento, che indubbiamente ha un lato profondamente umano, è sorto nella donna — una trentacinquenne, abitante in via Giulia — l'idea di avere vicino a sè la Carla, che ha ospitato nella sua casa per due giorni senza farle subire alcun maltrattamento.

Recita al teatro Salesiano. Domani, alle 17, nel teatro Salesiano di via dell'Istria gli ex allievi, in uno spettacolo riesumeranno la bella commedia umoristica in quattro atti «Il capocomico Tromboni» nella riduzione di Piovesan. La serata si svolgerà in omaggio all'attore veterano Umberto Rizzian. Negli intermezzi la banda eseguirà uno scelto concerto.

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10): Turno Italia: 30 camerieri, 10 garzoni camera, 2 garzoni cucina.

Gite per mare che avranno luogo domani, domenica: Per Capodistria alle 7.45, 14.45 e 17 (diretti); da Capodistria alle 6.30, 8.45, 16 (diretti). Soltanto per Ospizio ed Ancarano alle 9.30; da Ancarano e Ospizio alle 12.30.

Omonimia. Il sedicenne Sergio Petrina, abitante in via Felice Machlig n. 6, non ha nulla a che fare con l'omonimo Sergio Petrina, abitante in via del Farneto n. 12, arrestato giorni or sono — come abbiamo dato notizia ieri — per furto assieme ad altri.

Mensa triestina di guerra
Il doppio pasto giornaliero

La Mensa triestina di guerra, nell'intento di venire incontro a quelle famiglie di impiegati che non avessero la possibilità di accudire alla preparazione di entrambi i pasti giornalieri, ha deciso di estendere limitatamente al numero dei partecipanti consentiti, la consumazione del doppio pasto ogni giorno.

Gli impiegati che sono già in possesso della tessera per un pasto giornaliero e tutti quegli altri che intendano avvantaggiarsi del beneficio accennato, potranno rivolgere le relative domande al Comitato permanente della Mensa.

Il secondo Sabato teatrale
col «Rigoletto» al Verdi

Come annunciato, questa sera, alle 20.30, si terrà al Teatro Verdi il secondo Sabato teatrale lirico con la rappresentazione dell'opera «Rigoletto». Interpreti principali saranno Armando Borgioli, Rina Pellegrini, Piero Sardelli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Capuana.

Si ricorda che l'accesso al teatro sarà consentito solamente ai dopolavoristi muniti di tessera O.N.D. anno XXI, con il bollino rosso per il Sabato teatrale. Il teatro sarà aperto al pubblico mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Due appartamenti visitati dai ladri

Sere fa, ritornata a casa dal suo lavoro di conduttrice di un esercizio pubblico di via del Ponte, Ida Rossi ved. Pahor, abitante in piazza dell'Impero 9, notò che la porta d'ingresso dell'appartamento presentava degli evidenti segni di scasso e perciò volle dare un'occhiata in giro per rendersi conto di quanto era accaduto durante la sua assenza. Tutto era in apparenza a posto, ma non il cassetto di un comodino della stanza da letto, da dove i ladri avevano... prelevato 7000 lire in contanti che il giorno dopo la Pahor avrebbe dovuto depositare presso una banca. La mattina seguente la donna s'è presentata al competente ufficio di P. S., dove ha raccontato il fatto. Gli agenti, ricevute le opportune direttive, hanno già dato inizio alle indagini del caso.

— Verso le 11 del 4 corr. la portinaia Carla Vizil ved. Gon, abitante in piazza dell'Impero 12, lasciata la casa si recò a fare delle compere nelle vicine botteghe. Al suo ritorno, avvenuto un'ora dopo, la donna ebbe la sgradita sorpresa di constatare che la porta d'ingresso era stata scassinata e che dei ladri avevano rubato dal quartiere un cappotto da uomo del valore di circa 1000 lire e un importo di parecchie centinaia di lire che si trovava in una di quelle tasche. Quell'indumento apparteneva ad un addetto della ditta Pagani, il quale aveva pregato la Gon di custodirglielo. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. di via Brunner.

Razzia ladresca in una trattoria

Notti fa, degli ignoti hanno consumato un furto in danno dell'oste Giovanni Gatnik, abitante in via Maiolica 6, proprietario della trattoria sita al numero 7 di quella stessa via. I ladri per fare questo colpo sono entrati nel cortile attiguo al locale e di qui, attraverso la finestra del gabinetto di decenza, nella trattoria. Una volta dentro, i mariuoli hanno fatto man bassa di 500 lire che si trovavano in un cassettone del banco di mescita, di un chilogrammo di zucchero, di cinque chilogrammi di burro... prelevato dalla ghiacciaia, di 6 litri d'olio, di un orologio in metallo da uomo e di un paio di scarpe alte pure da uomo; dalla cantina poi un prosciutto di 5 chilogrammi. Curioso è rilevare il furto dell'olio. I ladri, trovandosi sprovvisti di recipienti, versarono il contenuto di tre bottiglie di marsala e di vermut in altrettante comuni di vino; le tre bottiglie di liquori vennero a loro volta riempite d'olio. Tutto questo perchè? Per il semplice fatto che quelle tre bottiglie erano provviste di... turacciolo, che evitò, nella fuga, di perdere qualche piccolo quantitativo d'olio. Fatto il furto, i ladri si allontanarono indisturbati. Ad accorgersi del furto è stato lo stesso proprietario il quale alla mattina venne, come di consueto, ad aprire il locale.

Il patentino del falegname

Il falegname Giovanni Rudez, abitante in Strada di Longera 177, s'è presentato in questi giorni al Commissariato di P. S. per denunciare il furto perpetrato a suo danno del patentino di secondo grado numero 37136 e di 40 lire. Interrogato dal funzionario, il Rudez ha raccontato che il 2 corr., lavorando alle dipendenze della fabbrica mobili «Maranzana», del viale XX Settembre, era stato mandato a trasportare dei mobili in un quartiere di via A. Caccia 8. Giunto sul posto, egli si era levato la giacca, appoggiandola su una cassetta delle lettere di questo stabile; poi si era recato al terzo piano. Ritornato al pianterreno, la giacca era sempre al suo posto, ma non il patentino che si trovava in una delle tasche. Qualche persona dalle mani lunghe aveva trovato il modo di impossessarsene.

Safferi al «Casalini». Viva è l'attesa di rivedere nuovamente domani, 7 corrente, alle 17.30, nel teatro del Dopolavoro «Armando Casalini» il prof. Safferi con i suoi tanto interessanti esperimenti d'illusionismo e di prestidigitazione e con molti numeri completamente nuovi. Le prenotazioni ed il ritiro dei posti si possono fare presso la cassa del teatro, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 33-37.

Recita al «Beltrame». Domani, alle 18, la filodrammatica del «Beltrame» darà in sede sociale (via Diaz 14) una serata brillante di prosa con: «Lui, lei, lui», di R. Bracco; «Scellerata», di G. Salvestri e «Povera vittima», di A. Pittani.

Arte varia al «Dimm» sede B. Domani, alle 19.30, nella sede B del «Dimm», via Cassa di Risparmio 12, avrà luogo uno spettacolo d'arte varia con la rivista in un atto di L. Lezzi «Che sarà?». Nella seconda parte canzoni moderne e brani di operette. Suonerà l'orchestrina melo-ritmica diretta dal maestro G. Gandolfo. Prenotazione e vendita dei posti presso la segreteria sociale, dalle 18 alle 21.

Gli spettacoli al Ferroviario. Domani, nelle due sedi del Ferroviario, si svolgeranno due attraenti spettacoli cinematografici. Nella sede Vittorio Veneto verrà proiettato il film «Forza bruta»; a S. Vito «Due milioni per un sorriso», protagonista Enrico Viarisio.

SPETTACOLI e RADIO

La seconda di "Turandot,,
domani, alle 15.30, al Verdi

Con la direzione del maestro Franco Capuana, si avrà domani, alle 15.30, la seconda esecuzione di «Turandot», protagonista Gina Cigna e interpreti gli artisti della prima rappresentazione.

"Falstaff,, al Verdi

Con un'esecuzione unica del «Falstaff» di Verdi, che si darà giovedì prossimo, alle 20.30, la stagione lirica avrà la sua degna conclusione. L'attuale edizione del «Falstaff» è stata allestita a cura dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze, in occasione del primo cinquantenario del capolavoro verdiano. Diretta e concertata dal maestro Mario Rossi, direttore stabile dell'orchestra del «Maggio Musicale Fiorentino», l'opera ha preso vita sotto la guida interpretativa e la regia di Mariano Stabile.

Con le rappresentazioni avvenute in Firenze, al Teatro Comunale, il 5 e 6 dicembre 1942, l'opera è stata successivamente rappresentata al Teatro Reale dell'Opera di Budapest il 17 dicembre. Dopo gli spettacoli di Trieste, «Falstaff» si ripeterà in Olanda, all'Aia e ad Amsterdam, quindi in Germania, Amburgo e Vienna.

«Falstaff» avrà i seguenti interpreti: Sir John Falstaff, Mariano Stabile; Ford, marito d'Alice, Saturno Meletti; Fenton, Francesco Albanese; dott. Cajus, Alfio Tedesco; Bardolfo, Gaetano Fanelli; Pistola, Vito de Taranto; Mrs. Alice Ford, Mercedes Fortunati; Nannetta, figlia d'Alice, Anna Monica Mazzerelli; Mrs. Quickly, Fedora Barbieri; Mrs. Meg Page, Anna Maria Canali.

Alla realizzazione dell'opera verdiana parteciperanno col complesso fiorentino, la nostra orchestra. Il coro nostro che è stato preparato dal maestro Vertova, Britta Schellander che ha creato la parte coreografica. Piero Calinterna sarà direttore dell'allestimento scenico. I figurini e i bozzetti sono di Aldo Calvo.

"La donna perduta,,
stasera al Rossetti

Ieri sera, un numeroso pubblico ha assistito al Politeama Rossetti, alla rappresentazione della divertentissima operetta in tre atti «Eva» di Franz Lehar, eseguita dagli artisti della nota Compagnia «Roses n. 1» che anche in questo spettacolo hanno saputo accattivarsi le generali approvazioni degli spettatori per la brillante interpretazione.

Questa sera con inizio alle 20.45, la Compagnia darà «La donna perduta», operetta in tre atti di G. Petri.

Il violoncellista Masotti all'I.C.F.

(V.) Nella ricorrenza del secondo centenario della nascita di Luigi Boccherini, il violoncellista Arcangelo Masotti, invitato dall'I. C. F., ha eseguito ieri sera al Liceo Dante la Sesta sonata in la maggiore e il Concerto in si bemolle del compositore lucchese. Degno interprete indubbiamente, il Masotti, della ispirata vena boccheriniana, che senza raggiungere le vette ideali dei massimi compositori, ha in sè alcunchè di morbido e scorrevole che la caratterizza, offrendole un'impronta inconfondibile. Sia i tempi della Sonata, che quelli del concerto, con le impegnative cadenze di Grützmacher, e lo splendido adagio intermedio, hanno avuto un ottimo esecutore nel Masotti, musicista serio e preparato, nella maturità dei mezzi e dell'espressione, e che ci ha reso il grato servigio di farci risentire, dopo tanto tempo, la voce appassionata del violoncello.

Nella seconda parte, il concertista ha eseguito brani di Bossi, Alfano, Martucci, Casella, Granados e Dunkler, di vario interesse, ma tutti testimonianti l'alto magistero dell'interprete, dominatore del suo difficilissimo e non sempre grato istrumento.

Applaudito con calore, il Masotti ha eseguito fuori programma altri due brani di Boccherini e Vandini. Accompagnava al pianoforte con grande perizia il maestro Costantinides.

Lo "Stabat Mater,, di Pergolesi
domani all'Ateneo

Domani, 7 marzo, alle ore 20.30, avrà luogo nella sala dell'Ateneo musicale triestino l'annunciato concerto vocale-strumentale diretto da Gigliola Perissutti, con la collaborazione del soprano Fanny Polidori e del contralto Rita Garbin. Al pianoforte Raffaello de Banfield.

Ecco il programma: Giambattista Martini: «Piacer d'amor»; Benedetto Marcello: «Quella fiamma che m'accende»; Giacomo Carissimi: «Vittoria» (contralto Rita Garbin). Cristoforo Willibaldo Glück: «Oh! del mio dolce ardor»; Giulio Caccini: «Amarilli»; Rinaldo da Capua: «Tre giorni son che Nina» (soprano Fanny Polidori). Giovanni Battista Pergolesi: «Stabat Mater», per due voci e quartetto d'archi (Fanny Polidori e Rita Garbin).

I biglietti, al prezzo di lire 5, si possono acquistare oggi presso la segreteria dell'Ateneo musicale dalle ore 15 alle 18, oppure la sera dell'esecuzione all'ingresso della sala.

Il concerto del pianista
Eduard Del Pueyo è rimandato

La Società dei Concerti comunica che il concerto del pianista spagnolo Eduard Del Pueyo, che doveva aver luogo lunedì, è sospeso per malattia dell'artista, che ha dovuto rinunciare per il momento al suo giro di concerti in Italia. Il possimo concerto affidato al ben noto quartetto Poltronieri si terrà lunedì 15 corrente.

La varietà al Filodrammatico

Ancora oggi e domani la Compagnia Triestina dà al Filodrammatico la godibilissima commedia di Marcella Marcelli «Si gira», alla quale fanno seguito diversi numeri d'arte varia sostenuti dal comico Berto De Rosè, da Jole Silvani, da Aldo Rinaldi e dal Balletto Triestino dell'Opera. Sullo schermo: «Sette anni di felicità» con Vivi Gioi e i comici H. Moser e Theo Lingen.

La stagione sinfonica
al Teatro Verdi
Il programma dei quattro concerti

Ora che la stagione lirica sta avvicinandosi alla sua lieta conclusione con la rappresentazione commemorativa del «Falstaff» — indetta per giovedì 11 corr. — è opportuno richiamare l'attenzione del nostro pubblico musicale sulla imminente stagione sinfonica, che sarà il degno coronamento delle manifestazioni artistiche allestite dalla Sovrintendenza dell'Ente autonomo per il Teatro Verdi nell'inverno dell'Anno XXI.

Sono quattro i Concerti sinfonici in programma e tutti affidati alla direzione d'insigni musicisti italiani e stranieri, con la collaborazione di artisti di fama. Quanto alle opere che saranno eseguite, rappresentano un complesso di singolare attrattiva e di non comune interesse.

Il primo Concerto, fissato per domenica 14 marzo, sarà diretto — nel quadro degli scambi culturali italo-romeni — da un giovane e celebrato musicista di Romania, il maestro Constantin Silvestri, che ha già raccolto fervidi successi in Germania e in altri Paesi d'Europa. Pezzo forte della serata sarà lo stupendo Concerto N. 2 per pianoforte e orchestra di Johannes Brahms, in cui la poderosa parte pianistica sarà affidata all'illustre concertista svizzero Paul Baumgartner. Il programma, che comprende anche una serie di pittoresche pagine orchestrali di musicisti romeni contemporanei, si aprirà con la sinfonia dell'«Anacreonte» di Cherubini e si concluderà con la moderna e avvincente «Introduzione da concerto» di Goffredo Petrassi.

Franco Ferrara, il giovane tanto acclamato maestro che ha lasciato anche fra noi così profonda impressione della sua incisiva e dinamica personalità, sarà al podio nel secondo Concerto, venerdì 19 corrente. Bello, vario, attraentissimo il suo programma, che comprende la magica Sinfonia N. 5 «Dal nuovo mondo» di Antonio Dvorak, l'«Uccello di fuoco» di Igor Strawinsky, la Sinfonia «Il dominatore degli spiriti» di Weber, il «Quadro sonoro» di Gian Luca Tocchi e la verdiana Sinfonia della «Forza del Destino».

Il terzo Concerto — mercoledì 24 marzo — sarà diretto da un altro insigne musicista nostro: il maestro Fernando Previtali, tanto apprezzato egli pure dal pubblico triestino. Sarà al suo fianco uno dei più celebri violoncellisti viventi: Enrico Mainardi, il quale interpreterà il bellissimo Concerto per violoncello e orchestra di Haydn.

Sentiremo inoltre la deliziosa «Serenata notturna» in sol maggiore di Mozart, la pittoresca «suite» della «Turandot» di Ferruccio Benvenuto Busoni, la delicata sequenza di «Ma mère l'oie» di Ravel e la Sinfonia dell'«Assedio di Corinto» di Rossini.

Dirigerà infine il quarto Concerto, domenica 28 corrente, uno dei più apprezzati musicisti germanici, Herbert Albert, ospite frequente e gradito delle stagioni sinfoniche dell'Adriano e dell'Eiar. Con la collaborazione di due eletti solisti, quali il nostro Gianni Pavovich (violino) e Renzo Sabatini (viola) ci farà sentire la «Sinfonia concertante» di Mozart, così raramente eseguita fra noi, nonchè uno squarcio sinfonico di Renzo Bossi e la mirabile Quarta Sinfonia di Brahms.

E' aperto alla biglietteria del teatro l'abbonamento a questa bellissima serie di concerti sinfonici, cui non potrà mancare il più fervido consenso del nostro grande pubblico musicale.

RADIO
6 marzo

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.40: Musica sinfonica. 13.10: Musiche per orchestra. 14.10: Trasmissione da Tokio. 14.45: Canzoni e melodie. 16.30: Radio Gil. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 20.30: «La voce di Ezio Pinza» (trasmissione Vismara). 20.50: «I fratricidi», radiodramma di Giuseppe Maria Catanzaro. 21.55: Musiche operettistiche. 22.15: Le canzoni che preferite (Orchestra diretta dal maestro Piero Rizza). 23: Orchestra diretta dal maestro Angelo.

Programma B: 13.10: Orchestra Cetra. 20.30: Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.25: Inni e canti della Patria in Armi (Orchestra e coro diretti dal maestro Cesare Gallino). 21.55: Canzoni in voga dirette dal maestro Zeme. 22.15: Orchestra classica diretta dal maestro Manno. 23: Musica varia.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Sabato teatrale: 20.30: «Rigoletto» di Giuseppe Verdi.
ROSSETTI. 20.45: Comp. Italo-Tedesca: «La donna perduta».
CASALINI (piazza Duca degli Abruzzi). Domenica, ore 17.30: Prof. Safferi: Illusionismo e prestidigitazione.
NAZIONALE. 16, 17.45, 19.40, 21.30: «L'affare Styx», con Laura Solari.
EXCELSIOR. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «Fuga a due voci» con Gino Bechi, I. Dillan. Segue doc. Luce: «Porto di Roma».
PRINCIPE. 15.30: «Anuschka» con Hilde Krahl e Siegfried Brener.
FILODRAMMATICO. 15: «Sette anni di felicità», con V. Gioi ed i comici H. Moser, T. Lingen e Comp. Triestina in «Si gira» e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.45, 21: «Annelie», con Luise Ullrich, K. L. Diehl.
ITALIA. 15.30: «Quattro passi fra le nuvole», film delizioso, bellissimo, con Adriana Benetti, Gino Cervi.
REGINA. 15.30: «I tre aquilotti», andacia e amore, M. Belmonte, Leonardo Cortese, A. Sardi, C. Minello.
IMPERO. 15.30: «Fiamme», romanzo d'amore con Pal Javor.
REALE. 15.30: «Fedora», il più bel film di A. Nazzari e L. Ferida.
GARIBALDI. 15.30: «Una volta la settimana», con Vera Carmi, Roberto Villa e Carlo Campanini.
MASSIMO. 15.30: «Fric-Frac», ultracomico, con Fernandel, M. Simon, Arletty.
NOVO CINE. 15.30: «Un colpo di pistola» con Assia Noris e Fosco Giachetti.
MODERNO. 15.30: «La morte civile», con C. Ninchi e D. Sassoli. Segue l'interessante: «Cani di guerra». Ultimo giorno.
ODEON. 15.30: «Balalaika», con Pal Javor. Grande successo.
ARMONIA. 15.30: «Non ti pago», De Filippo, Vanni. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Patrizia», con Josette Day e Georges Grey.
POPOLO. 15.30: «13 donne a Riva Paradiso», dramma dell'oro e dell'amore.
RADIO. 15.30: «Kora Terry» con Marica Roekk, Josef Sieben.
VITTORIA. 15.30: «Piccolo mondo antico» con Alida Valli e Massimo Serato.
CENTRALE. 15.30: «La ballerina dei gangster», avventuroso, musicale, con Nat Pendleton.
ADUA. 15.30: «Un pilota ritorna», con Massimo Girotti e Michela Belmonte. Le proiezioni, perfettissime, vengono effettuate con nuovo apparecchio cinematografico sonoro ultimo modello.
VENEZIA. 15: «Sancta Maria», Conchita Montes, A. Nazzari, O. Valenti.
CARDUCCI. 15: «S.O.S. Iceberg», Rod Larocque. Grandioso.
ARGENTINA. 16: «La maschera nera», con Zita Zelenski, Tivadar Uray.
BELVEDERE. 15.30: «Notte di dicembre», con Renée Saint Cyr e P. Blanchar.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). L'ambiente ideale. Frequentatelo.

LO SPORT

Un turno scottante del campionato
Per lo scudetto e la salvezza
si attende domani una decisione

(g. b. t.) La striminzita vittoria colta dall'Ambrosiana ai danni della Triestina non dà l'impressione che ai nero-azzurri sia passato il... mal di capo buscatosi al Littoriale tre domeniche addietro, giorno nel quale la loro famosa serie è stata interrotta dando inizio ad una crisi che non è ancora possibile accertare se di logoramento fisico o morale o di tutti e due i malanni insieme. La rete di Bo, che Striuli (bravamente esibitosi all'Arena) non potè impedire, se ai milanesi ha valso due preziosissimi punti coi quali riagganciare nuovamente il ritroso Torino, non ha però data la sensazione che l'Ambrosiana sia tornata l'irresistibile antagonista del Livorno e la sua più degna emula, e di conseguenza manterremo alla vedetta tirrenica le prerogative di favorita nel confronto diretto che avrà domani svolgimento allo stadio dell'Ardenza. La 23.a giornata è assai scottante per la classifica e non solo per le vicende dell'aggiudicazione dello scudetto, ma se le cose vanno per un certo verso, già domani sera si potranno avere indicazioni decisive e forse definitive sul nome della squadra che succederà alla Roma e su quello della prima rinunciataria alla Serie A. Perchè indubbiamente, il Livorno, che tiene sempre lo scudetto pel... manico, in forza del suo punteggio e della sua perfetta media, potrebbe trovarsi fra poche ore in vantaggio di quattro punti sulla coppia inseguitrice, sbarazzando così il campo da ogni immediata minaccia, mentre nello stesso tempo sarà pure decisa la sorte del Venezia, che sul campo della Triestina viene a giocare l'ultima carta per la salvezza.

Giornata piena dunque e anche drogata, con quattro incontri di carattere decisivo agli effetti dell'aggiudicazione del titolo (oltre a Livorno-Ambrosiana c'è Milano-Torino) e della retrocessione (Triestina-Venezia più Vicenza-Liguria) ed un contorno per nulla trascurabile, il calendario offrendo queste altre partite all'attenzione degli sportivi: Roma-Lazio, Genova-Bologna, Fiorentina-Atalanta e Juventus-Bari.

Mentre l'Ambrosiana tenta la suprema avventura sul terreno degli amaranto, l'altra squadra milanese s'incaricherà di liquidare definitivamente il Torino, opponendogli «sistema» a «sistema» e quelle felici disposizioni di forma che le hanno permesso di realizzare due cospicui successi esterni consecutivi a spese della Triestina e del Venezia. Peggio non noteva capitare al Torino in questo delicato momento, perchè un Milano lanciatissimo è un avversario difficilmente controllabile e anche a trovar la forza per piegarlo, c'è da restare senza fiatto e coi muscoli indolenziti per un bel po'. Il Torino però non ha altra alternativa, se vuol restare in lizza per lo scudetto e gli è quindi strettamente indispensabile riprendersi all'Arena i due punti presili a suo tempo dai rosso-neri.

A Trieste ed a Vicenza i due incontri d'importanza capitale per la... tavola della salvezza. In campo triestino scende un Venezia umiliato da una serie di mortificanti prove che hanno ridotto a reggere il fanalino di coda, un Venezia che ancor pochi mesi addietro si batteva per lo scudetto ed ora si dibatte nelle spire della retrocessione, un Venezia sino a ieri esempio di dinamica e attualmente maestro di... statica; chi la riconosce più, la bella unità organica e vitalissima della passata stagione, nella cenerentola di oggi? La situazione dei nero-verdi è pressochè disperata, s'è detto che l'ultima carta la giocano domani a Val Maura e a buon intenditore poche parole, chè la Triestina non è ancor fuo ri dei guai e se dà fuori in una nota stonata domani, si gioca il suo destino anch'essa. C'è speranza nel clan alabardato di vedere domani in campo tutti i titolari, da Salar a Tosolini e a De Filippis, ma se le condizioni di questi non fossero del tutto perfette, val meglio mantenere la formazione che si è battuta con bravura se non con ugual fortuna a Milano, chè dovrebbe bastare per il Venezia. Opinione per opinione, quest'è la nostra.

Il Vicenza, che sta battendosi con un puntiglio ed una volontà ammirevoli, domani coronerà certamente il suo strenuo inseguimento portandosi all'altezza di qualche concorrente diretta, il Liguria sembrandoci già bell'e spacciato in questa sua prima trasferta a presa diretta con le rivali delle ultime piazze. La sfida stracittadina delle due squadre romane, l'incontro rosso-blù di Genova e la rivincita fra viola e orobici al Berta promettono largamente in fatto di agonismo spinto, mentre la Juventus dovrà lavorare d'agilità per venire a capo della quadrata difesa barese, vantante il miglior guardiano della stagione.

La partita Triestina-Venezia
Gli alabardati ritirati in un albergo

A quanto apprendiamo, in vista della importante partita col Venezia, i giuocatori rosso-alabardati sono stati ritirati in un alberghetto della periferia sotto la sorveglianza dell'allenatore Testolina.

Il comunicato del D. D. S.
Distretto - Ampelea
rinviata al 19 marzo

Il D. D. S. rende noto che la partita 94.o Reparto-Ampelea è stata rinviata al 19 marzo.

Ha stabilito fra gli altri i seguenti provvedimenti disciplinari per contegno scorretto del pubblico: Lazio lire 3000, Venezia 700, Bassano 300. Si ammonisce il Treviso. Giocatori: diffida: Serie A: Piola (Lazio), Allasio (Genova); Quaresima (Vicenza); serie C: Pedrazzi (Vittorio V.), Marini e Recalcati (Grion). Ammonizioni: Serie B: Cozzarin e Salati (Udinese); Serie C: Parola, Selmo, Brazzano, Trevisan, tutti del Grion; Baldi, del 94.o Reparto.

La scherma nella «Gil»
Il campionato federale

Oggi avrà luogo nella sala d'armi della R. Società Ginnastica Triestina il campionato federale di scherma per Avanguardisti e Giovani Fascisti, con le seguenti modalità: 1) Campionati federali per Avanguardisti fioretto; campionati federali per Giovani Fascisti alle tre armi. 2) Possono partecipare tutti gli organizzati nati negli anni dal 1922 al 1928, iscritti regolarmente alla G. I. L. per l'anno XXI. 3) Tutti i concorrenti devono presentarsi alla giuria in perfetta divisa di gara (vedi disposizioni F. I. S.). 4) I concorrenti dovranno trovarsi alle 16.30 di oggi in divisa di gara nella sala d'armi della R. Società Ginnastica Triestina. 5) Il vincitore di ogni categoria sarà proclamato campione federale e riceverà medaglia con diploma.

Il nuovo consiglio direttivo
della Società della Vela

Il Comitato provinciale del C. O. N. I. comunica: Su proposta del presidente dott. Sisinio Zuech il presidente provinciale del C. O. N. I. ha ratificato la nomina del consiglio direttivo della Società Triestina della Vela che risulta così composto: Vicepresidente: dott. ing. bar. Riccardo de Haag; consiglieri: dott. Giovanni Cossari, cap. Giovanni Premuda, Enrico Petronio, Giovanni Pavan, dott. prof. Bruno Cadalbert, Giovanni Carboni, Alfonso Sgomina, Carlo Struchel, Ramiro Premoli, Pietro Degan e Germano Battig. Sindaci: Luigi Fonda e Valentino Bortoluzzi.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	4	5
Rendita 3½%	88.20	88.7[illegible]
Rendita 5%	89.75	90.—
Redimibile 3½%	79.50	80.—
Redimibile 5%	94.50	94.[illegible]
Obbligaz. Tre Venezie	95.60	95.[illegible]
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.50	99.[illegible]
Buoni Tes. nov. 1944	99.65	99.[illegible]
Buoni Tes. nov. 1949	95.50	95.[illegible]
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	95.50	95.[illegible]
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	95.50	95.[illegible]
Buoni Tes. nov. 1951	95.50	95.[illegible]
I. R. I. «Mare» 4½%	508.50	509.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	549.—	549.—
I. R. I.	495.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	503.—	502.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre. Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	512.—	514.—
Fond. Tre Ven. 4%	516.—	516.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1705.—	1715.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	690.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	275.—	270.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
Silurificio Whitehead	178.—	178.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.

VINO di CHINA
ferruginoso
Serravallo
OTTIMO
TONICO RICOSTITUENTE
per i
deboli e convalescenti
in vendita nelle farmacie
J. SERRAVALLO · TRIESTE ·
(Aut. Pref. Trieste 3219/18337/1928)

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

Lo spirito di Gluk

Quando entro nella casetta di Marx, sulla collina, le due porte del pianterreno sono socchiuse e ammiccano gli inquilini con risa trattenute. Salgo le scale. Busso. Marx viene ad aprire. Affaccia gli occhietti spiritati da un collettone inamidato.

— Benvenuto nella mia casa — dice. E mi lascia col cappello in mano. C'è un breve corridoio buio. Dal fondo giunge un vociare. Due bambine si precipitano tra le gambe. Ora giunge la signora Elisa e mi toglie il cappello. Entriamo in una stanzuccia affollata. Molte persone sono pigiate su di un divano e su alcune sedie. Accanto al divano c'è un tavolinetto basso carico di stoviglie decorative. La credenza a vetri lascia intravedere frangie di merletto di carta sui quali è disposto in bell'ordine tutto il vasellame di casa. Pik indifferente, è seduto in un angolo del divano e ha un grosso sigaro in bocca. La signora Elisa fa le presentazioni. La signora Aramis e suo marito, il ragioniere Till e moglie; Pik lo conosco. Si fanno quattro chiacchiere. Le bambine mi guardano incantate. Ora tutti tacciono. Mi sento a disagio. Pik non mi guarda. Fuma. Ogni tanto getta lo sguardo distratto sulla signora Marx che arrossisce. Poi dice, e tutti pendono dalle sue labbra: — Io sono un medium potente. Ho facoltà di evocare gli spiriti.

L'aria si fa nella stanzuccia satura di mistero. Un'ansia nuova si impadronisce di tutti. La signora Marx ha gli occhi liquidi.

— Io posso dire — parla Pik — tutto quello che pensate. Il signore, per esempio — e si volge a me — pensa a un paese lontano, Ares chiamato, dove una bella donna se n'è andata, desiderosa di galoppare sul dorso di ardenti polledri. E voi signora... — e si volge alla signora Marx.

— No, no per carità — grida la signora Marx — non lo dite ingegnere.

E Pik che è cavaliere con le donne face.

— E' vero, è vero? — mi chiedono tutti in coro.

— E' vero — affermo.

La signora Marx si alza. — Permettete — dice — vi porto il caffè. — E sparisce.

— Ora — parla Pik — propongo di fare una seduta spiritica. Basterà spegnere la luce, unirsi in catena attorno al tavolo. Evocheremo lo spirito di Gluk.

— Chi è Gluk? — chiede una bambina.

— Gluk è Gluk, e basta — salta su adirato Pik — i bambini certe cose non le devono chiedere.

Elisa torna con un vassoio carico di tazzine fumanti. Ognuno ha la sua tazza e tutti si raccolgono per sorbire la brodaglia scura.

— Ottimo questo tè — dice Pik — avete le mani fatate.

— Non è tè — azzarda Elisa — è caffè.

— Oh, scusate — risponde Pik.

Si sente bussare. — Il commendatore — esclama Marx. Balzando in piedi si versa il caffè sui pantaloni, ma non si arresta. Corre ad aprire. Tutti si rassettano in attesa dell'evento. Ma si sente la voce di Marx: — Buona sera, zia Ciak.

La zia Ciak fa il suo ingresso. E' una vecchia grassa e triste. — Buona sera. — dice— Oh, la mia testa. Zia Ciak sempre soffre di mal di testa. Le fanno posto sul divano.

— Zia Ciak — dise Pik — come va la vostra testa?

— Malissimo, ingegnere, niente mi fa pro.

— Vi darò io una ricetta, ziuccia.

— Elisa — chiama, ma subito si corregge — signora Elisa, scrivete — e detta una formula misteriosa: — cinque goccie al mattino, cinque la sera.

— Grazie, grazie, ingegnere — dice zia Ciak — pregherò per voi.

— E ora agli spiriti — fa Pik.

Zia Ciak batte le mani per la contentezza. Ci riuniamo intorno al tavolo Marx soffoca dentro il colletto e chiede il permesso di liberarsene. Pik sceglie i posti. Siede accanto ad Elisa e mi colloca al fianco la signora Till. Le bambine frignano. — Zitte bambine — dice la zia Ciak — andate di là, vi ho portato i biscotti col miele. E quelle volano in cucina. Poi Pik spegne la luce.

Dice: — Adesso cado in trance. Ora sento lo spirito di Gluk. Vedete quella nuvoletta di fumo nel soffitto?

Tutti dicono di sì, che la vedono. Elisa respira forte. Certo lo spirito di Gluk le dà fastidio.

La signora Till mi stringe la mano sinistra e col seno mi preme il gomito. La flaccida mano di zia Ciak mi tiene prigioniero dall'altro lato. Poi Elisa getta un grido. — E' arrivato, è arrivato — fa Pik con una voce che non ha più nulla di umano. — Io sono Gluk — dice — vengo da un paese lontano. Vi ordino di stare zitti e di ascoltarmi. — Si sentono battere piccoli colpi sotto il tavolo.

Poi Gluk parla: — C'è un paese — dice — dove gli uomini sono felici. Io vengo di là. Non vi sono uffici, nè eserciti, nè necessità di lavorare. Sempre si cammina sotto il sole, sotto la luna. Si incontrano case vuote dove si giace. Si mangia galletta e carne in conserva. L'acqua è sempre pura. Poi si va alla cascata e una donna è seduta su un muro. Non parla, non ha voce. Si tiene le gambe con le mani. L'acqua precipita.

E tace. Poi riprende: — E' zia Atanax. Zia Atanax ebbe una serva di anni settanta, Nannax chiamata. Vestiva i caratteristici costumi di Cannet, quelli stretti alla vita, larghi di gonna, col petto montato Nannax era vecchia, ossuta. Non aveva seni: vuota era la montatura del corsetto. Nannax era promessa a un principe che passava in aeroplano. — Questa volta si fermerà — diceva. Ma quello volava via.

— Nannax, Nannax — correva Titi con le mani colme di cartine di cioccolatini — Il principe ti ha gettato lettere e milioni. E Nannax che non sapeva leggere era giuliva. La notte lavorava al suo corredo. — Verrà, verrà — diceva e le ballavano i denti superstiti in bocca — vedrete che qualche giorno si fermerà. Un giorno si fermò. Atterrò nella villa. Nannax coglieva le rose, quelle roselline bianche, sapete?, che tanta insidia hanno di spine. Nannax che era sorda non si accorse di nulla. Solo si sentì afferrare per le spalle e sollevare. Lieve era Nannax vecchietta e volò via, felice, sull'aeroplano. E il principe affacciato alla carlinga con le occhiaie vuote sghignazzava: — Io sono la morte. Zia Atanax che non udì: -- Pazzerellona — disse — me l'aspettavo che un giorno o l'altro me l'avrebbe fatta.

Si ode un singhiozzo represso di Marx. — La collina — continua Pik — su cui è la casa che vi ospita è mia. Io l'ho donata ai poveri e ora non mi appartiene più. E io vado per le strade della terra con una donna mutola.

— Nessuno si muova — intima — nemmeno zia Ciak. La medicina che Pik le ha dato è acqua pura. Non si può guarire di nessun male, specialmente della vecchiezza. Noi siamo tutti malati, la guarigione è un'illusione.

E si alza. — Voi — dice e mi tocca sulla spalla — alzatevi. Nessuno si muova — e mi prende per la mano.

Usciamo nel corridoio illuminato, mentre quelli fermi e perplessi restano al buio. Poi torna sulla porta: — Io non sono l'ingegnere Pik — dice — io sono lo spirito di Gluk.

E mi raggiunge. Passando vediamo le bambine di Marx affaccendate intorno a un pacchetto di biscotti posato su una sedia in cucina.

Giuseppe Longo

STOLTEZZE SVEDESI

Roma, 5

Taluni giornali svedesi insistono su atteggiamenti ostili nei riguardi dell'Italia. Noi non abbiamo mai avuto alcuna ragione di contrasto verso la Svezia, ma non si può passare sotto silenzio questa singolare asprezza di linguaggio. Una delle più diffuse riviste svedesi, la «*V-I*» ad esempio, scrive con suprema ignoranza e grottesca faciloneria che «la superba generazione mussoliniana non si è mostrata neanche un briciolo più militare di quella simpatica razza di mandolinisti e di venditori di statuette».

Gli Svedesi commettono un torto alla cultura e alla civiltà prima ancora che nei nostri confronti diffondendo queste basse volgarità. Ed anzitutto dovrebbero avere almeno il buonsenso, essi che da circa un secolo e mezzo non conoscono i sacrifici della lotta e della guerra, di non disputare sugli sforzi sanguinosi che altri popoli sono chiamati a sopportare per difendere, con la libertà dell'Europa, anche i beni civili dei cittadini svedesi.

In Svezia non deve essere ignorato che questa «razza di mandolinisti e di venditori di statuette», nella quale si vorrebbe individuare il popolo italiano, è quella stirpe che ha dato al mondo intero legioni di artisti, di scienziati, di trasmigratori, di poeti, di navigatori, di guerrieri; è la razza che più di tutte le altre ha disseminato nel mondo le più eccelse opere civili.

Solo i placidi sfaccendati della «*V-I*» che sembrano aver dimenticato anche le non liete vicende dell'ultima guerra del loro Paese la quale è costata il trono a Gustavo Adolfo, portandovi lo zio Carlo XIII, si indugiano nelle stolte e vecchie ingiurie che ogni cittadino svedese di rispetto smentisce appena mette piede sul territorio italiano e vi riconosce l'intensa operosità, lo spirito umanitario e il profondo ardimento.

Un popolo che ha combattuto la sua ultima pallida guerra nel 1809 non può avere il diritto di spacciare dei giudizi su altri popoli vivi protagonisti della storia che non esitano di pagare un alto contributo di sangue per difendere i diritti della civiltà di un intero Continente.

Carmona inaugurerà a Lisbona la Mostra del libro italiano

Lisbona, 5

I giornali annunciano che il Presidente della Repubblica, generale Carmona, presenzierà l'inaugurazione della Mostra del libro italiano che avrà luogo il 17 corrente nei grandi saloni del teatro nazionale «Dona Maria»

Un velivolo leggero da combattimento si appresta a volare sull'Inghilterra: Una bomba viene agganciata con tutte le precauzioni sotto il suo petto

EPISODI SUL FRONTE DI KANDALAKSCHA

A carponi sotto il fuoco sovietico

Laghi e «tunturi» contraddistinti da un numero - Una vera battaglia scatenata per poche persone

Fronte del Kandalakscha, marzo

Alle sei e mezza è venuto l'attendente a svegliarci, ha acceso la stufa, noi ci siamo ricacciati sotto le coperte fino a che la stanza non si è sgelata, e quindi ci siamo vestiti. Al «kasino» la colazione è preparata accanto al caminetto acceso: una visione piacevolmente riconfortante coi trenta gradi sotto zero che ci hanno accolto appena usciti dalla nostra baracca. Fortuna che non c'è vento. A differenza di ieri, la mattinata è limpidissima; il sole è ancora lontano dal sorgere, sorgerà verso le dieci, per non apparire neanche tutto all'orizzonte e tramontare, meno di quattro ore dopo, ma a levante il cielo ne ha già un lieve preannuncio viola-rosato.

Fila indiana nella foresta

La foresta stamattina è qualchecosa di meraviglioso, un paesaggio incantato intagliato nel ghiaccio, l'aria stessa è un cristallo che a fare un movimento viene il timore che si debba incrinare. Siamo diretti al Comando della ... Divisione, dove il generale, altro veterano della campagna di Norvegia, dopo un cordiale benvenuto e un non meno cordiale arrivederci a stasera, ci affida per la visita a questo tratto di settore da lui dipendente, alla nostra nuova guida un sonderführer della P. K. Risaliamo in macchina, ripassiamo il Tuntsajoki la cui corrente impetuosa impedisce alla crosta di ghiaccio di saldarci nel mezzo del fiume sulle cui rive si sono svolti nel '41 gli ultimi aspri combattimenti contro i russi in ritirata da Alakurtti, ritorniamo nella foresta, costeggiamo il monte Lissaia, un monte che ha duecento metri d'altezza. E' il classico «tunturi» lappone, una elevazione del terreno che di rado raggiunge i cinquecento metri, roccia spoglia e nuda su nell'estremo nord, qui invece ricoperta dalla foresta millenaria.

La Lapponia intera, meno la parte centrale che è un bassopiano, è una successione infinita di tali tunturi, e solo i maggiori hanno un nome. Lungo il fronte di Kandalakscha i Tedeschi hanno dato un numero ai tunturi senza nome; noi siamo diretti al tunturi n. 10, che insieme al Lissaia costituisce la chiave di volta dello schieramento tedesco su questo settore. Dalla parte opposta, nel Kandalakscha, i Russi pure si sono sistemati su una posizione dominante il monte numero dodici, e perciò dobbiamo risalire il Lissaia alle spalle abbandonando la strada principale che essi vedono benissimo e tengono sotto il tiro delle loro artiglierie. Le artiglierie tedesche a loro volta tengono sotto il loro tiro la strada del Kandalakscha: proprio qui vicino c'è la postazione di un nuovo tipo di cannone un modello recentissimo. Andiamo a vederlo. Il tenente comandante del pezzo ne è entusiasta: ce lo illustra in tutti i dettagli, lo fa manovrare da ogni lato perchè possiamo meglio convincerci dei vantaggi che offre. Se potesse, credo, lo smonterebbe pezzo per pezzo per farci ammirare di più che cosa splendida è la sua creatura.

Rimontiamo in macchina per un altro pezzo di strada, finchè dobbiamo abbandonarla definitivamente e iniziare la salita per un sentiero nella neve. In un piccolo bunker nella foresta è il Comando di battaglione, dove su grandi carte dettagliatissime in cui è segnato tutto l'andamento delle posizioni tedesche e russe, in questo tratto di settore i caposaldi, i piccoli posti avanzati, gli osservatorii, possiamo abbracciare in rapida sintesi i due schieramenti e comprendere più chiaramente quanto tra poco vedremo sul terreno. Ci infiliamo i camici bianchi e partiamo; primo meta è un osservatorio installato presso un caposaldo. Tagliamo tra la foresta in fila indiana, sprofondando alle volte nella neve fino al ginocchio; è un continuo salire e scendere per ondulazioni ed avvallamenti del terreno tra l'intrico dei pini e degli abeti i cui rami gravati dalla neve si sono ripiegati in giù ed al minimo urto rovesciano in testa al malcauto una candida cascata gelida. Qua e là dove la foresta si fa più rada per qualche scoscendimento del tunturi, mascheramenti di rami occultano il passaggio

Gli scarponi senza chiodi

Camminiamo così per una mezz'ora finchè ci troviamo all'ingresso di un lungo e tortuoso camminamento scavato nella neve e ricoperto da una rete mimetica; c'infiliamo sotto e con qualche scivolone camminando carponi giungiamo all'estremità opposta. Ancora qualche metro e siamo all'osservatorio, piccolissimo e basso come quello di ieri, e per le stesse ragioni. L'attrezzatura è l'identica, una carta quadrettata del settore, un grosso binocolo, un fuoco di brace per i piedi. A occhio nudo si distingue nettamente al di là del fiume la strada del Kandalakscha, che col binocolo appare ancor meglio come lungo nastro eguale sul terreno accidentato e roccioso: è la continuazione in territorio sovietico della rotabile Rovaniemi-Alakurtti.

Il nastro sinuoso della strada è completamente deserto; tra questa e il fiume, dove il terreno sale quasi esattamente di fronte a noi, i Russi hanno un loro osservatorio. Se non me l'avessero detto non l'avrei certo riconosciuto tra quel mascheramento di rami: era così facile invece individuarlo in quel pezzo di roccia che pareva un'apertura nella neve... Una batteria in qualche parte sulla nostra destra spara alcuni colpi sulla strada e in direzione dell'osservatorio: i Russi non rispondono e allora ce ne andiamo.

Rifacciamo il camminamento e prendiamo dopo poco un sentiero diverso da quello fatto precedentemente, per passare dal comando di reggimento che è sulla strada che dobbiamo fare per recarci ad un piccolo posto che non dista più di centocinquanta metri dal nemico. Stiamo costeggiando il lago numero 24, non molto ampio, gelato, ottimo campo di neve per imparare ad andare in sci: a qualche distanza è il lago numero 25, molto più ampio, ma noi non dobbiamo arrivare fin là, il bunker del Comando è a un centinaio di metri. Il colonnello comandante il reggimento dislocato su questo tratto di fronte ci illustra sulla carta la località dove dobbiamo recarci ed il sentiero per giungerci. Sarà una camminata di quasi due ore, un altro ufficiale si aggrega di scorta, ripartiamo. Per un tratto la strada è liscia e piana, poi si tramuta in un sentiero battuto, ricominciano i dislivelli ed io torno ad imprecare contro gli scarponi, ottimi ma senza chiodi alle suole, che ci sono dei grandi intagliati nella neve gelata nei punti più ripidi, e la marcia procede spedita. Intorno, la foresta immota e raggelata che il sentiero attraversa rigirando di tronco in tronco, non offre pausa o respiro, sempre uguale nella luce blanda che sembra nasca in lei stessa ed emanare come lieve fluorescenza da ogni albero a da ogni particella del candido tappeto che solo lievi rigature di sci solcano capricciosamente. Si sale e si scende, si piega a destra e poi a sinistra, alle volte giurerei che stiamo ritornando sui nostri passi, non ho più la minima idea da che parte siano i Russi e da quale le posizioni tedesche, mentre dall'alto dell'osservatorio meno di due ore fa tutto sembrava così chiaro e definito.

E' andata bene!

Ma il tenente che è in testa è sicuro del fatto suo, questa è la sua zona e procede spedito; ad un tratto ci mostra delle piste fresche nella neve. Una lepre polare è passata di qui da poco. «Che buon piatto! — dice — ma molto raro...» E ad un tratto usciamo dalla foresta, in un terreno nudo a gobbe e a protuberanze, scendiamo un declivio dove la foresta ritorna, ma rada, giriamo a destra. La nostra guida si volta per farci una breve raccomandazione: passare il tratto scoperto che abbiamo davanti, lungo una cinquantina di metri, carponi e il più velocemente possibile. I Russi sono un centocinquanta metri più in là e tengono il tratto... mento, mentre il concerto intorno a noi diventa sempre più rumoroso; le raffiche sono precise, e si sente più di un tonfo di pallottola vicinissima. «Qui occorre l'artiglieria — fa il tenente — se no questi dannati ci tengono qui fino a sera». E in una pausa improvvisa balza fuori della buca, si butta di corsa per il pendio, scompare. Le raffiche di mitragliatrice riprendono, a scatti, rabbiose; sembrano venire contemporaneamente dalla destra e dalla sinistra.

Dopo qualche minuto il tenente riappare nel camminamento: è andato a telefonare a una batteria di mettere in azione i suoi pezzi per molestare i Russi e liberarci dalla incomoda posizione in cui ci troviamo. E di lì a poco infatti al concerto delle mitragliatrici si unisce il tuono dei cannoni: gli scoppi delle granate, vicinissime, sono secchi e laceranti, come lamentoso è il loro fischio in arrivo. Per un po' i Russi non mollano, anzi, le raffiche intorno a noi sono più intense che mai. I pezzi tedeschi accelerano il tiro; è una vera battaglia che si è scatenata per le nostre modeste persone. Anche i pezzi russi sono entrati infatti in azione adesso con fuoco di controbatteria, ma in compenso tacciono le mitragliatrici.

E' il momento buono; scendiamo per il camminamento e giungiamo al tratto scoperto che questa volta facciamo di corsa uno alla volta, il secondo non parte finchè il primo non sia scomparso oltre la curva nella foresta protettrice. E anche questa volta è andata bene; i russi non hanno più sparato, o che non ci avessero visto o, cosa più probabile, che avessero dovuto porsi al riparo dalle granate tedesche. Mentre ritorniamo il duello delle artiglierie continua sempre sopra le nostre teste; io intanto mando a quel paese per conto mio quell'ufficiale finlandese che una volta mi assicurò che gli scarponi colla suola liscia sono i migliori per neve in Finlandia. In pianura aveva perfettamente ragione, ma in terreno montano come questo io continuo a scivolare, a ruzzolare, a salvarmi all'ultimo momento da qualche caduta aggrappandomi a qualche provvidenziale ramo basso, e penso con accorata nostalgia al magnifico paio di scarponi dalla suola di gomma seghettata adottati dai nostri alpini e che ho lasciato a Rovaniemi. Sono le tre, ed il sole e tramontato da una ventina di minuti; nella foresta è il chiarore smorto del crepuscolo.

I pionieri provvedono a stendere una solida linea di cavalli di Frisia davanti alle posizioni tedesche

mi fanno scivolare sulla neve ghiacciata. Dopo una mezz'ora siamo al bunker del comandante la compagnia che ci mette a disposizione un altro ufficiale pratico della zona.

Un tratto di strada scoperto

Avventurarsi qua dentro senza una guida si corre il rischio di perdersi e di non saperne più venire fuori, non vi sono punti di riferimento nella foresta, a dieci metri tra tronco e tronco non si scorge più il compagno che ci precede; solo i soldati che vivono in un determinato settore imparano a conoscerlo e vi si dirigono con sicurezza. Prendiamo per un sentiero appena segnato dove sprofondiamo fino a mezza gamba, e riprendiamo a salire; la marcia diviene più lenta e faticosa e a volte sprofondiamo nella neve fino al ginocchio. Il tenente che si è aggregato a noi dalla compagnia e ci fa da guida, impone una sosta: va avanti per riconoscere il terreno e vedere se più in là la neve offra maggiore resistenza altrimenti prenderemo un'altra strada, più pericolosa perchè passa per un tratto scoperto in vicinanza del nemico, ma dove si cammina meglio.

Al ritorno l'ufficiale ci dice che più avanti si sprofonda addirittura fino alla cintola, ci vorrebbero le racchette per andare di là, faremo quindi l'altro percorso. Ritorniamo sui nostri passi, scendiamo a salti e scivoloni in fondo valle e riprendiamo a salire un altro dosso: no quel tratto di passaggio obbligato sotto una continua vigilanza. Ci rimettiamo in cammino, all'inizio del tratto scoverto ci mettiamo a correre il più curvi possibile. Ma non abbastanza si vede, perchè l'ultimo era appena passato che si sentiva una scarica di fucileria cui si univano ben presso raffiche di mitragliatrice.

I Russi si sono accorti solo all'ultimo, per fortuna, del nostro passaggio, ed ora sparano per impedire che altra gente possa seguirci nella posizione. Si sentono le pallottole sprofondare con botto smorzato nella neve, ma qui siamo al riparo. Proseguiamo verso un osservatorio avanzato, nulla più che una buca scavata nel terreno in cima a una duna e circondata da un parapetto di neve nel quale è stato praticato un piccolo foro per permettere di guardarci col cannocchiale. Vi si arriva per un piccolo camminamento nel quale bisogna inoltrarsi carponi perchè anche qui il terreno offre poco riparo; solo qualche rado arbusto copre il fianco della collinetta. Uno per volta c'infiliamo nella buca, che non può contenerci tutti, ci piazziamo al cannocchiale, vedo gli avamposti, o meglio un avamposto russo, ma di là non sparano in questo momento, stanno sparando sulla nostra destra. Qualche testa si è sporta inavvertitamente dal parapetto, i Russi ci devono aver scorto, ed ora intensificano il fuoco di mitragliatrice. Ci buttiamo tutti bocconi nella buca e nel cammina-

Orazio Bernadinelli

Quando la fede è indomabile
L'esempio dell'Irlanda monito agli altri popoli

Lisbona, 5

Dalle notizie che giungono dall'Irlanda si rileva che per mantenere la sua neutralità sotto la continua crescente pressione degli Anglosassoni, il Paese affronta serenamente enormi difficoltà e gravi sacrifici. La situazione alimentare dell'Irlanda è molto difficile; i treni sono costretti a fermarsi spesso in aperta campagna poichè manca quel combustibile che una volta veniva fornito dall'Inghilterra, ma ciò nonostante l'Irlanda resta neutrale, offrendo al mondo un esempio mirabile di resistenza e di fedeltà alle proprie convinzioni. Basterebbe che essa desse a disposizione degli Anglosassoni le sue basi navali per ricevere tutto il carbone di cui ha bisogno e respirare a pieni polmoni. Ma nonostante i sacrifici e sofferenze, l'Irlanda resiste poichè la dominazione inglese, l'ipocrisia puritana e il terrore britannico esercitato per secoli nel Paese hanno lasciato tracce incancellabili ed il suo atteggiamento costituisce un ammonimento per gli altri popoli.

Mostre d'arte

Giovanni Giordani ALLA Galleria Michelazzi

Più si rivede la mostra di Giovanni Giordani, e più piace. In verità, è una delle mostre più omogenee avutesi negli ultimi anni: l'artista è sempre coerente con se stesso, e quella maggiore arditezza, quella maggiore energia che si nota oggi nel coloritore, non è passaggio da una maniera all'altra, ma naturale sviluppo di qualità già intrinseche alla sua pittura. L'eliminazione di tutto quello che non sia puro colore, e la forza del colore stesso, la gagliardia dei suoi contrasti, dànno ai nuovi acquarelli del Giordani una vita atmosferica che, per lo meno in alcuni, non esiteremmo a chiamare potente.

A eccezione di una natura morta, del resto robustissima per intonazione e per gioco di riflessi, di un interno rustico, bello da ricordarci il Silvestri, e del vibrato palpitante mazzo di girasoli alla finestra, i dipinti esposti sono tutti motivi paesistici. Protagonista la Carnia, e a preferenza quella autunnale e invernale, dai contrasti più risentiti e dagli impasti di toni più profondi; ma c'è anche una Carnia estiva (Estate a Forni, n. 7; Santuario di San Pietro, n. 21), che vince col sorriso dei suoi verdi l'asprezza cupa delle giogaie. Pure, certe intensità di ricerca tonale del pittore d'inverni, certe frizzanti gioie del pittore di ghiacci, sono quelle in cui ha la sua più alta definizione l'artista: il «Mulino nel ghiaccio» (n. 29), con quella impregnatura dorata della casa toccata dal sole sopra il brivido azzurro del gelo; l'ultima neve che va diradandosi sui monti, mentre si scoscende a valle il torrente gelido (n. 2); le case rustiche nella nebbia che tutt'intorno va cancellando le montagne (n. 13), e tanti altri di questi paesaggi in cui l'inverno sembra ad ora ad ora triste come la morte o ilare di eccitante vitalità.

Ma c'è anche un gruppo di dipinti interessantissimi, in cui il protagonista cambia: non più la Carnia, ma il nostro domestico Monte Fiascon, chiamato anche Monte Valerio, quella modesta altura alle porte di Trieste, fra Cologna e Guardiella, che costituisce massa isolata in mezzo alla valle. Proprio quell'umile Monte Fiascon, da tutti trattato con tanta commiserazione, è divenuto palestra di studi e di felici ricerche pittoriche al Giordani. E' là che egli dipinge con scultoria sommarietà la tavola di pietra nell'orto d'onde si guarda azzurreggiar verso il mare Trieste lontana (n. 10); è là che egli procede a quella sua stupenda costruzione dell'isolata altura (n. 9); è là che egli ci dice con nitida risoluta sicurezza la gioia sua del paesaggio. Alta misura del pittore, queste tre impressioni di Monte Fiascon. **b.**

Uno studio di psicologia criminale su Stalin

Gislero Flesch, l'autore del libro «Stalin alla luce della psicologia criminale», non è nato a Trieste, ma è pure in qualche modo triestino in linea paterna. E' il figlio di quel pittore Flesch, che nei primi anni del secolo visse a Trieste, e poi fece la guerra del 15-18 come volontario nel nostro Esercito e tradusse in tedesco le opere di Mazzini. Quanti vissero a Trieste in quegli anni si ricorderanno certamente di lui, che tra il 1900 e il 1904 partecipò a tutte le manifestazioni dei nostri artisti. Gislero Flesch, l'autore del menzionato libro su Stalin, pubblicato recentemente a Roma dalla Casa Editrice del Libro italiano, è uno studioso di antropologia e di psicologia e collabora a parecchi giornali della penisola. Quello che egli presenta è il primo studio scientifico condotto con rigorosa obiettività sulla figura di Stalin; e appunto questa obiettività della documentazione rende più gravi i risultati negativi a cui giunge l'indagine.

Il centenario della lingua letteraria slovacca

Il mondo letterario e scientifico slovacco festeggia quest'anno il centenario della fondazione della lingua letteraria slovacca. L'avvenimento di straordinario significato per lo sviluppo della vita spirituale slovacca, si svolse ancora nella grande Ungheria; nel 1845 Lodovico Stur e i suoi seguaci deliberarono di scegliere, tra i tre dialetti slovacchi, tra quello delle regioni orientali, centrali e occidentali, il dialetto del centro del Paese per elevarlo a lingua nazionale. Con ciò lo spirito slovacco venne a liberarsi dal forte influsso ceco, e la nuova lingua, grazie al diligente lavoro di Stur e dei suoi preziosi collaboratori Hodzsa e Hurbàn, si avviò ad un intenso sviluppo.

La miracolosa prontezza d'un cieco nei più difficili calcoli aritmetici

Assisi, 5

A poco più di 4 anni, nel 1925, fu qui condotto dalla natia Piasco (Cuneo) un bimbo cieco, Giuseppe Riccardi, e affidato all'Istituto serafico di Assisi. Particolare cura del piccolo infelice si [illegible] una suora la quale gli dette una bella scatola di dadi e di po. Un giorno la suora scoperse che tavolette di legno per passare il tempo durante gli esercizi di aritmetica, chi sempre suggeriva agli allievi il risultato era il bimbo cieco. La suora, sorpresa, continuò nelle sue indagini sul Riccardi e potè constatare la grandissima rapidità e facilità nei calcoli matematici del Riccardi stesso. Il Riccardi, che chiama ancora il mille «dieci-cento», dà il prodotto di 2 numeri assai prima di quanto si possa avere col comune calcolo. Dalle centinaia alle migliaia e ai milioni, dalle operazioni semplici alle espressioni più complicate, l'aritmetica non ha segreti per il cieco. Se gli si domanda che procedimento tiene, annaspa tra parole sconclusionate; e allora si comprende che il numero, risultato di laboriosi calcoli per altri, gli si affaccia immediatamente.

Stabilimento cinematografico in fiamme a Torino

Torino, 5

Questa sera verso le 19 un incendio è scoppiato improvvisamente nei locali di via Pomba 23, occupati dalla «Titanus» e dalla «Lux Film». Il fuoco, che aveva avuto la sua origine nel magazzino delle pellicole, in breve ha assunto vaste proporzioni. Accorrevano i vigili del fuoco i quali in due ore avevano ragione delle fiamme. I danni, per quanto non ancora precisati, sono ingenti e si valutano a circa due milioni.

Il personale femminile nel servizio delle telecomunicazioni
Norme per l'ammissione ai corsi

Roma, 5

Il Ministero dell'Aeronautica comunica: Continua il reclutamento da parte del Ministero dell'Aeronautica di personale femminile per il servizio delle telecomunicazioni aeronautiche.

Per potere aspirare al reclutamento occorre essere in possesso dei seguenti requisiti: a) l'iscrizione al P. N. F.; b) avere come titolo minimo di studio la licenza di scuola media inferiore o equivalente; c) essere nubile. Il personale reclutato viene messo a frequentare un corso di addestramento che si svolge in due periodi, il primo della durata di due mesi, il secondo della durata di due mesi. Durante il primo periodo le allieve non percepiscono compenso, durante il secondo periodo invece percepiscono un compenso medio di lire 500 mensili circa. Superati gli esami di fine corso, il personale viene assunto in servizio con una retribuzione che supera in media le lire 900 mensili.

In Roma un nuovo corso di addestramento avrà inizio con il 30 marzo. Per esservi ammesse le aspiranti dovranno far pervenire al Ministero dell'Aeronautica, Ispettorato delle telecomunicazioni, domanda in carta legale da lire 8, non oltre il 20 marzo.

Il Ministero si riserva di escludere dall'ammissione ai corsi gli elementi che a suo giudizio insindacabile non ritenesse conveniente ammettere. Per informazioni dettagliate rivolgersi al Ministero dell'Aeronautica, Ispettorato delle telecomunicazioni.

La promozione concessa agli statali che abbiano figli naturali riconosciuti

Roma, 5

In riferimento al quesito se, attese le vigenti norme relative alla valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni del personale dello Stato e degli enti pubblici, possa essere consentita la promozione di funzionari che, pur essendo celibi, abbiano figli naturali legalmente riconosciuti, la Presidenza del Consiglio dei ministri, sulla base di nuovi criteri di apprezzamento, ha espresso parere favorevole.

Il numero delle Lotterie ammesse per il 1943 nella Venezia Giulia

Roma, 5

Con D. M. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, le Intendenze di Finanza sotto elencate sono autorizzate a concedere durante l'anno 1943 agli enti che ne facciano richiesta lo svolgimento di Lotterie, tombole e pesche o banchi di beneficenza nei limiti sotto indicati: numero di Lotterie da autorizzare: Fiume 3, Gorizia 1, Pola 1, Trieste 3, Udine 0, Zara 1; numero delle pesche o banchi di beneficenza: Fiume 10, Gorizia 10, Pola 8, Trieste 17, Udine 22, Zara 3; numero delle tombole: Fiume 0, Gorizia 3, Pola 3, Trieste 15, Udine 5, Zara 2.

L'invenzione d'un medico finlandese

Helsinki, 5

L'assemblea plenaria della Società medica finlandese ha preso atto, acclamandola, della grande invenzione del noto medico finnico Alvar Wilska, che ha presentato lo stereomicroscopio, alla cui realizzazione lavorava da lunghi anni.

COMUNICATI

AZIENDA COMUNALE dei servizi Elettricità, Gas, Acqua e Tranvie - Trieste

In ottemperanza al D. M. di data 26 febbraio 1943-XXI si avvisa tutti gli utenti di forza motrice, tanto industriali quanto artigiani, che dal 1.o marzo 1943-XXI la riduzione dei consumi di energia elettrica deve essere del 25% rispetto al consumo del corrispondente periodo dell'anno 1941.

Il Ministero delle Corporazioni con sua Circolare del 18 dicembre 1942-XXI consigliava a tal fine la riduzione dell'orario di lavoro integrata dalla riduzione dell'intensità di lavoro, da parte dei singoli utenti.

La riduzione dell'orario di lavoro è fissata come d'accordo con la Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali sulla sospensione totale del consumo di energia elettrica per ogni settimana nella giornata del lunedì, come per l'anno passato.

Questa sospensione durerà fino a tanto che le condizioni idrologiche non saranno migliorate.

Sono esclusi da questa limitazione soltanto gli stabilimenti ausiliari specificatamente esentati dal Fabbriguerra, e gli altri stabilimenti, aziende e servizi indicati all'art. 3 del D. M. 31 marzo 1942-A. XX, i quali però tutti dovranno adoperarsi per la riduzione dei rispettivi consumi fino al limite strettamente indispensabile.

Confidiamo che gli utenti si renderanno conto della necessità del provvedimento inteso ad evitare più gravi e dannose limitazioni e lo applicheranno con scrupolosa disciplina.

Si avvisa che l'A.C.E.G.A.T. farà eseguire dei controlli sull'osservanza di quanto sopra stabilito e contro gli inadempienti saranno applicate le sanzioni previste dalle disposizioni di legge.

Axman parla ai giovani di un campo di perfezionamento

Berlino, 5

Durante una visita compiuta ad un campo di giovani hitleriani, i quali, dopo un corso di perfezionamento, verranno impiegati, per loro spontaneo desiderio, nei vari settori della difesa nazionale, il capo delle organizzazioni giovanili nazionalsocialiste, Axman, ha tenuto un discorso esaltando lo spirito di disciplina con il quale la gioventù hitleriana risponde ai compiti ad essa assegnati nel quadro della mobilitazione di tutte le energie del Paese, per il raggiungimento della vittoria finale.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 30-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

QUANDO LE COSE VANNO POCO BENE

Le frottole confezionate dalla propaganda anglosassone

Dalla Finlandia alla Turchia - Immediata reazione ad Ankara alle voci diffuse da agenti inglesi

Berlino, 5

Non appena le cose vanno poco bene, la propaganda anglosassone si affretta ad offrire nuovi saggi di illusionismo e lo fa con l'entusiasmo di chi deve fare di necessità virtù, e con la disinvoltura di chi ha il cervello completamente vuoto e tuttavia deve spremerne a qualunque costo qualche idea più o meno peregrina. Se poi le cose minacciano di andar di male in peggio, essa, come l'esperienza insegna, ricorre anche ai più grossolani espedienti, incurante delle conseguenze che ne potrebbero derivare e preoccupata, per contro, di ottenere un effetto immediato pur che sia.

Grossolani espedienti

Uno degli espedienti più grossolani consiste nell'inventare di sana pianta notizie di sedicenti fonti neutrali dalle quali poi si ricava un facile spunto destinato a distogliere l'attenzione della preoccupata e allarmata opinione pubblica da un settore militare o politico dove le cose minacciano, appunto, di andare di male in peggio. Pertanto ogni qualvolta circolano notizie di tal genere e se ne leggono i relativi commenti, si può essere certi che la situazione militare o politica ha o tende ad avere sviluppi positivi per le Potenze dell'Asse.

Ciò posto è lecito e vale la pena di occuparsi di quanto da un paio di giorni a questa parte rappresenta il principale diversivo con cui si tenta di distogliere l'attenzione del pubblico dalle vicende militari dell'est, e, nel medesimo tempo, di dare ad intendere che tali vicende si svolgono e continueranno a svolgersi per così dire automaticamente secondo l'unanime desiderio, e quindi secondo le recenti dichiarazioni impegnative di Stalin.

Ed ecco, tanto per incominciare, le frottole sul conto della Finlandia che, «in vista e in previsione della impossibilità di abbattere il colosso bolscevico» sarebbe ossessionata da un unico proposito: salvare il salvabile, mettendosi sotto la protezione degli Stati Uniti e chiedendo infine una pace separata. Beninteso simili frottole sono state confezionate in modo da presentare una certa vernice di veridicità. All'uopo sono state interpretate nella maniera più arbitraria talune dichiarazioni fatte alcuni giorni fa dal capo del partito socialdemocratico e quelle di un esponente del partito agrario, come pure la successiva crisi governativa e le gravi difficoltà che il Presidente Ryti avrebbe incontrato per risolverle.

Giova ricordare che in Finlandia c'è un regime democratico (veramente democratico) e che anche nel corso nella guerra i rappresentanti e gli organi dell'opinione pubblica hanno potuto esaminare apertamente e realisticamente la situazione, studiarne i presumibili sviluppi e trarne anche le più ardite conclusioni. Quindi nulla da meravigliarsi che, di quando in quando personalità politiche abbiano esposto in tono più o meno preoccupato il loro pensiero anche in merito alla prospettiva di una campagna destinata a prolungarsi ancora per molto tempo.

Il fine ultimo di tale manifestazione apparentemente pessimistica è — si osserva a Berlino — sostanzialmente uguale a quello degli inequivocabili mementi di Göbbels e dello stesso Führer: richiamare l'attenzione del popolo sugli imperativi scaturiti dalla situazione, riaffermare l'assoluta necessità di impedire ad ogni costo che il nemico mortale, cioè la Russia bolscevica, realizzi i suoi obiettivi; obiettivi che proprio la Finlandia ha imparato a conoscere a proprie spese nel tragico inverno 1939-40.

Un sibillino riserbo

Nessuno nella piccola Repubblica si fa illusioni: tutti dal Presidente al più umile pescatore di Petsamo sanno che non v'è possibilità di compromessi e che un compromesso qualsiasi darebbe modo a Stalin di realizzare più presto quegli obiettivi, vale a dire la bolscevizzazione della Finlandia.

La recente dichiarazione «impegnativa» del Consiglio supremo dei Soviet non può ingannare nessuno e l'intera stampa finnica o non ne ha preso atto neppure o l'ha definita una «grossolana manovra». Del resto a tagliar corto, è venuta una soluzione della crisi ministeriale che, almeno per qualche tempo, toglierà ai propagandisti anglosassoni la voglia di inventare e di diffondere frottole del genere.

Alla testa del nuovo Gabinetto si trova un uomo il cui passato politico non è certamente tale da incoraggiare Londra e Washington a ritentare certe prove: fra l'altro il tentativo di esercitare determinate pressioni adescatrici. Sintomatico è intanto il sibillino riserbo di Litvinof, il quale, secondo quanto si apprende da fonte neutrale, interrogato in merito alla possibilità di un accordo finno-russo, si è limitato ad osservare che si tratta... «di questione di buona volontà».

Frottole, sempre di sedicente fonte neutrale, sono state messe in circolazione anche sul conto di alcuni Paesi neutrali come Turchia, Svezia e perfino Spagna. Anche queste dovrebbero in definitiva destare l'impressione che la guerra è entrata nella fase di liberazione. Le Nazioni neutrali potrebbero, o addiritura dovrebbero, approfittare della favorevole congiuntura per trarne qualche profitto.

Il "precedente bulgaro,,

Destando siffatta impressione propagandistica, gli Anglosassoni sperano fra l'altro di placare le apprensioni della propria opinione pubblica a proposito degli sviluppi della situazione militare nell'est e indirettamente anche quelle ancor più gravi suscitate dal nuovo crescendo di stragi di naviglio mercantile per opera dei sottomarini germanici.

Per quanto riguarda più particolarmente la Turchia, interessante è quanto riferiscono i corrispondenti svedesi da Ankara e cioè che in quei circoli competenti sono state oggetto di una immediata violenta reazione le voci diffuse da agenti britannici, secondo i quali il «precedente bulgaro» (il fatto che due anni or sono le truppe germaniche poterono attraversare il territorio del Paese amico) giustificherebbe benissimo il passaggio delle truppe britanniche attraverso il territorio turco.

Per placare le apprensioni suscitate dalla nuova terribile strage compiuta dagli squali dell'Asse — osserva il *Deutscher Dienst* — giovano un po' più delle frottole tendenziose, le cifre astronomiche di Alexander e di Knox. Esse hanno, se non altro, il pregio di colpire la fantasia degli allocchi. E' sommamente significativo che alla vigilia della pubblicazione dell'ultimo Bollettino straordinario tedesco (che dà notizia dell'affondamento di altre 97.000 tonnellate di naviglio nemico), Londra e Washington non abbiano dato in pasto una ennesima serie per tentare di provare che la lotta tra i siluri e i cantieri non può essere vinta che da questi ultimi.

Abbastanza strano è che l'Ammiragliato britannico proprio in questo momento abbia creduto opportuno di pubblicare il bilancio delle perdite subite finora dalla Marina da guerra, bilancio che, pur costituendo solo una parte di quelle reali, è pur sempre impressionante. E' vero che stando ai dati di Alexander, i vuoti sarebbero stati largamente colmati. Però la notizia che tra l'altro sono andati perduti un centinaio di cacciatorpediniere e mezzo centinaio di sommergibili, non è certo destinata a placare le apprensioni del pubblico il quale a furia di essere menato per il naso è riuscito ad aprire gli occhi e a saper leggere dietro le cifre ufficiali, quelle reali.

La "vittoria,, nelle Bismarck

Forse è questa la ragione per cui i propagandisti dell'Ammiragliato si sono affrettati a far seguire al bilancio di cui sopra le cifre con le quali il Quartier generale di Mac Arthur ha fabbricato la «strepitosa vittoria» dell'arcipelago delle Bismarck. Con questa «vittoria» si può dare ad intendere che un bel giorno le flotte anglosassoni non avranno più la peggio.

A titolo di curiosità, questi circoli rilevano le fantasiose interpretazioni di cui è oggetto oltre Manica il largo movimento negli alti gradi della Marina germanica disposto dal Führer. L'interpretazione più amena è la seguente: Dönitz, nella sua qualità di comandante in capo della flotta, intende gettare nella lotta non solo l'Arma subacquea, ma anche le unità di superficie che Räder e gli ammiragli collocati a riposo avrebbero voluto tenere in serbo per determinate contingenze decisive. Il punto di vista di Dönitz avrebbe trionfato — secondo la *Reuter* — in vista della possibilità di vaste azioni di sbarco da parte anglo-americana.

Dove si vede — si osserva a Berlino — che gli Inglesi le azzeccano sempre o in ogni caso le vogliono azzeccare ad ogni costo, se non altro per spiegare ciò che altrimenti desterebbe sorverchie preoccupazioni. La verità è che l'Ammiragliato britannico è molto nervoso e del suo nervosismo si rende interprete, non volendolo, la *Reuter*.

Taulero Zulberti

Volontari per il fronte orientale

Il primo campeggio germanico di istruzione premilitare

Berlino, 5

Nel quadro del programma d'intensificata collaborazione fra la gioventù tedesca e quella di altri popoli di razza germanica, è stato inaugurato in Renania il primo campeggio germanico di istruzione premilitare. Vi prendono parte circa 200 giovani diciassettenni, provenienti dall'Olanda, dal Belgio, dalla Danimarca e dalla Norvegia, i quali vi seguiranno un corso di 4 settimane per partire poi come volontari per il fronte orientale.

La medaglia d'oro alla memoria del capitano Carlo Gregori

Roma, 5

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'oro alla memoria: capitano Carlo Gregori fu Tommaso, nato a Milano, 64.o Regg. Fanteria: *«Pur versando in minorate condizioni fisiche, rifiutava di essere ospedalizzato e, sorretto da due fanti, alla testa della sua compagnia assaltava una munitissima posizione nemica, la conquistava, catturando numerosi prigionieri, armi e munizioni e, malgrado la violenta reazione avversaria e le gravi perdite subite dal reparto, resisteva tenacemente in posto. Sprezzante del pericolo mentre allo scoperto provvedeva alla sistemazione del caposaldo, rimasto gravemente ferito da raffica di mitragliatrice, rifiutava ogni soccorso ed incitava i dipendenti fino a quando, stremato di forze, veniva trasportato al posto di medicazione. Cosciente dell'imminente fine, esprimeva al suo comandante di Reggimento l'orgoglio di morire per la Patria e spirava gridando: «Viva l'Italia».* - Quota 802 di Bregu Scialesit (fronte greco), 14 aprile 1941-XIX».

Medaglia d'argento alla memoria: sottotenente Alessandro Costa fu Alessandro, nato a S. Colombano al Lambro (Milano), 7.o Reggimento Fanteria; 1.o caposquadra Italo Nascimbeni fu Italo, nato a Fiume, 61.o Battaglione CC. NN.; caposquadra Sokoli Zog di Sokol Zogu, nato a Pecaj (Shala), 4.o Battaglione Volontari Milizia fascista albanese; vicecaposquadra Vito Di Tullio di Vincenzo, nato a Pianella (Pescara), 137.a Legione CC. NN.; C. N. Ercole Chiolini di Pietro, nato a Costa dei Nobili (Pavia), 26.a Legione CC. NN.; confinario Giuseppe Fioretti di Davide, nato a Faenza (Ravenna), 4.a Legione Milizia confinaria.

A viventi: capomanipolo Giulio Cesare Passali fu Desiderio, nato a Fossignano (Ascoli Piceno), 105.a Legione CC. NN.

Una tragedia provocata dal panico

Altri particolari della sciagura nel rifugio sotterraneo di Londra

Il noto pugile Corbett tra i morti - Scene strazianti - Molte persone uccise dalle granate della difesa antiaerea

Stoccolma, 5

Il corrispondente londinese dell'Aftonbladet manda altri particolari sulla tremenda sciagura avvenuta la notte di mercoledì scorso nella Stazione ferroviaria sotterranea di Londra durante l'attacco dell'aviazione tedesca sulla Capitale britannica. La scala che conduce alla ferrovia, in uno dei quartieri più popolati della città, era quasi nelle tenebre. Il rifugio sotterraneo capace di circa 5 mila persone, era già pieno per metà, giacchè molti vi si erano rifugiati prima dell'attacco aereo onde passarvi la notte, per timore di incursioni. Viene confermato che la sciagura è stata causata da una donna la quale inciampando nella scala di accesso al rifugio si è trascinata dietro molte altre persone che hanno formato come una muraglia, impedendo così l'accesso ai sopravvenuti i quali, non rendendosi conto dell'accaduto, hanno calpestato e soffocato questi disgraziati.

Il noto pugile inglese, Dick Corbett è tra i morti nella mischia. Il panico generatosi tra la folla ha aumentato il numero delle vittime. La polizia giunta più tardi sul posto, ha dovuto lavorare per molte ore prima di poter ristabilire l'ordine e portare fuori le vittime ed i feriti. I primi soccorsi sono stati portati da medici accorsi alla luce di lampadine tascabili. La fila dei morti occupava qualche centinaio di metri di marciapiede.

Scene strazianti si sono verificate quando i parenti hanno riconosciuto i propri cari tra i morti. Si stanno tuttora compiendo indagini per ricostruire la sciagura che ha prodotto in tutta Londra una fortissima impressione.

La sciagura ha sollevato numerosissime critiche e proteste soprattutto per la mancanza di un adeguato servizio d'ordine che avrebbe potuto, se non impedire almeno attenuare le conseguenze della catastrofe. Il segretario agli Interni, Morrison, alla cui amministrazione si fanno risalire, le principali responsabilità del tragico incidente, ha ritenuto opportuno di indirizzare un messaggio alla popolazione della zona colpita nel quale cerca di scagionarsi. «Dopo un avvenimento come questo, afferma Morrison nel suo messaggio, vi potrebbe essere una tendenza a biasimare qualcuno e qualcosa. Non sarebbe giusto, in questo momento, di rispondere circa questa possibilità in un modo o nell'altro. Potete essere certi che il Governo esaminerà a fondo la questione e se dovesse risultare, benchè io non ne abbia alcuna prova, che vi sia stata della negligenza da parte di qualsiasi ente ufficiale, tale negligenza sarà punita».

E con questa promessa, quanto mai ipotetica, Morrison, ha passato agli atti la pratica concernente la catastrofe.

Il recente attacco dell' aviazione germanica su Londra oltre ad avere causato gravi danni, ha generato un vero e proprio panico nella popolazione che considera la difesa antiaerea della città un pericolo altrettanto grave e forse maggiore di quello delle stesse bombe tedesche, scrive stamane il corrispondente da Londra dello Stockholm Tidningen. *Si è verificato il caso di molte persone che sono state uccise dalle granate britanniche e danni rilevantissimi sono stati anche provocati dalle schegge dei proiettili antiaerei in diversi edifici della città.*

I giornali inglesi esprimono stamane la loro indignazione per tali uccisioni che vengono ritenute anormali e causate dall'irresponsabilità del personale addetto.

Un atto di accusa contro il regime rosso

Fuga in massa delle popolazioni davanti alle truppe sovietiche

Le colonne germaniche sono seguite da un vero esercito di profughi

Berlino, 5

E' stato accennato ripetutamente in questi ultimi giorni da parte tedesca all'esodo volontario della popolazione sovietica dai territori mano a mano abbandonati questo inverno dalle truppe germaniche, vale a dire dal Caucaso e dalla regione del Don.

Dal Caucaso al Don

La stampa del Reich pubblica oggi i primi particolari su questa vera e propria fuga in massa che non ha precedenti nella storia trattandosi di popolazioni che sono fuggite dinanzi ai soldati del proprio stesso Paese e che hanno preferito abbandonare il focolare seguendo i cosiddetti invasori piuttosto che rimanere nelle proprie case e farsi liberare.

Il fenomeno ha un aspetto politico sul quale la stampa berlinese insiste in modo particolare. L'esercito di profughi sovietici che affrontando infiniti strapazzi e disagi e le incertezze di un conflitto pieno di incognite, ha seguito le truppe tedesche nella ritirata, rappresenta il più drammatico atto di accusa contro il regime bolscevico, rappresenta senz'altro la più eloquente smentita alle affermazioni della propaganda anglosassone secondo la quale i bolscevichi di oggi non sarebbero più quelli contro i quali Churchill in non dimenticati discorsi aveva levato fin dal 1940 la sua parola di condanna: Stalin non sarebbe più il fanatico rivoluzionario che, a prezzo del sangue di milioni di persone, aveva istaurato una dittatura sinistra, ma avrebbe smesso la casacca del boia per indossare definitivamente quella del buon padre di famiglia.

Le popolazioni del Caucaso e del Don avevano conosciuto il regime bolscevico fino all'estate o all'autunno 1942: se si sono decise a prendere la fuga dinanzi alle Armate rosse vuol dire che non avevano notato nessun mutamento nel sistema bolscevico.

Il numero di questi profughi non è ancora conosciuto. Si dichiara però da fonte competente che è elevatissimo, come confermano le cifre che a suo tempo saranno rese di pubblica ragione. Così pure non si conosce ancora dove le masse sovietiche siano trasferite e abbiano trovato nuova sede. Si fa notare però che le autorità germaniche hanno provveduto nel miglior modo possibile.

Una prospettiva intollerabile

Si sottolinea pure che all' esodo hanno preso parte non solo coloro che, come hanno fatto parecchie tribù guerriere del Caucaso, avevano partecipato alla lotta contro i bolscevichi a fianco delle Armate germaniche costituendo così dei battaglioni autonomi e che pertanto avevano buone ragioni di temere rappresaglie, ma tutte quante le popolazioni senza distinzione di nazionalità: Russi, Ucraini, Cosacchi, Calmucchi, Tartari ecc. Tutti costoro, quando appresero che il fronte tedesco sotto l'urto della valanga sovietica incominciava a indietreggiare, si sono affrettati a prendere la fuga.

Ecco i particolari riferiti da un P. K. della *Nachtausgabe:* Il soldato tedesco ha visto infiniti eserciti di profughi in Polonia, nel Belgio, in Francia, nei Balcani, ma nel Caucaso e nel distretto del Don abbiamo visto lo spettacolo nuovissimo di una popolazione che scappava dinanzi alle proprie truppe. L'idea di ritornare sotto il regime bolscevico era per costoro una prospettiva intollerabile. Si è messo in moto in tal modo un esercito di proporzioni gigantesche che ha abbandonato le proprie abitazioni e i propri averi in pieno inverno nei mesi più crudi di un periodo in cui solitamente, dato il freddo intenso, la gente sta tappata in casa e non si arrischia ad abbandonare nemmeno per poche ore il tepore del focolare.

Non è esagerato affermare che ciò costituisce un vero e proprio plebiscito di popolo contro il bolscevismo. Va pure rivelato — osserva il P. K. — che da parte delle autorità germaniche non ci fu nessuna costrizione. Al contrario, il Comando tedesco era piuttosto preoccupato per varie ragioni. Anzitutto non si poteva garantire ai profughi nè l'alloggio nè il vitto. Inoltre, sussisteva il pericolo che la fiumana dei profughi inceppasse i movimenti militari sulle strade e ostacolasse in malo modo il corso delle operazioni. Le autorità militari non hanno mancato di esortare le popolazioni specie nel Caucaso a rimanere nelle proprie case e ad attendere con calma gli sviluppi della situazione.

Interminabili colonne

In tanti settori si è anzi provveduto, per le anzidette ragioni, a bloccare le masse fuggenti ma ormai l'esodo aveva assunto proporzioni troppo grandi. La popolazione non voleva saperne di rimanere. Attraverso ogni valico, per vie remote e sconosciute, eludevano la vigilanza e le masse continuavano a riversarsi verso oriente. Piuttosto che affrontare la morte e la schiavitù, preferivano affrontare qualsiasi pericolo.

Accanto alle colonne motorizzate germaniche ripieganti si affiancano interminabili colonne di slitte, di carri rurali, di gente a piedi. Tutto un popolo marcia nella steppa fra la tormenta di neve: vecchi, donne, bambini poppanti avvolti in coperte o in pellicce trascinando fagotti, tirandosi appresso il bestiame, bivaccando la notte all'aperto. Le colonne di profughi erano attorniate da armati a cavallo che ne assumevano la difesa, aiutavano i deboli, rincuoravano i pavidi e davano l'allarme contro le incursioni aeree sovietiche.

Centinaia e centinaia di chilometri sono stati percorsi in tali condizioni da queste povere carovane che ricordavano le trasmigrazioni dei popoli.

«I combattenti dell'est — conclude il P. K. — hanno avuto modo di conoscere gli orrori del bolscevismo da vicino. Ma niente come lo spettacolo di un popolo intero che fugge disperatamente per non rivedere il regime bolscevico, rivela quanto spaventosa debba essere nella sua tragica realtà la dittatura rossa: mai nella storia si è visto un popolo accompagnarsi al nemico che parte».

Un accordo commerciale fra l'Indocina e il Giappone

Tokio, 5

E' stato firmato un accordo commerciale per lo scambio di merci tra l'Indocina francese e il Giappone. Tale accordo regola l'esportazione dei prodotti tra l'Indocina verso il Giappone.

A proposito di flemma inglese

Roma, 5

La storia di questa guerra mentre riporta gli equilibri e ristabilisce la giustizia, smentisce le stolte menzogne che la propaganda britannica non esita a diffondere con insulti più biechi verso i combattenti e il popolo italiano. I soliti Inglesi si beffarono tempo fa sul preteso panico degli Italiani durante i bombardamenti aerei. Non solo, ma la beffa arrivò fino all'oltraggio quando a Genova, e per puro caso fortuito, nella galleria delle Grazie un tragico incidente procurò la morte di tanti cittadini. La stampa inglese allora volle affermare che un tale fatto trovava la sua spiegazione nello spirito pavido degli Italiani, giacchè nulla di simile avrebbe mai potuto verificarsi in Granbretagna fra i cittadini di Londra e di altrove tanto ardimentosi e così flemmatici.

Oggi si apprendono i particolari della sciagura avvenuta nel rifugio sotterraneo di Londra per il cozzo violento della folla che vi infuriava presa dal panico, con la conclusione di 108 morti per ferite e soffocamento e 66 feriti. Ecco dunque che questo sanguinoso incidente vale a dimostrare che il panico durante i bombardamenti aerei è un fenomeno tipicamente inglese ed ammonisce i tracotanti britannici ad astenersi dalle gratuite beffe e dall'oltraggio verso gli altri popoli in guerra.

I Buoni de' Tesoro 1951

L'estrazione dei premi minori

Roma, 5

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 aprile 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX, appresso indicate:

SERIE 43: I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 323.386 e 458.810.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 708.983 823.937 1.094.898 1.371.301.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

21.239	26.687	86.876	147.115
175.703	222.028	222.219	260.701
284.521	290.717	328.159	339.072
388.895	398.642	425.530	467.849
495.895	646.426	688.576	732.503
779.873	804.286	852.226	853.032
881.901	897.763	1.042.532	1.093.562
1.222.126	1.174.680	1.179.900	1.192.167
1.221.472	1.255.144	1.280.640	1.324.800
1.454.164	1.495.869	1.506.959	1.511.969
1.605.267	1.606.317	1.655.628	1.664.931
1.697.181	1.700.573	1.708.309	1.717.953
	1.803.699	1.913.435	

SERIE 44: I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 525.556 e 600.653.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 942.192 1.248.795, 1.321.301 1.390.917.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

30.753	33.627	195.674	254.308
308.550	383.048	384.601	438.870
439.708	455.988	460.959	467.802
480.104	504.031	596.100	602.006
656.677	667.712	727.912	805.304
812.843	822.588	838.848	876.988
922.928	935.324	976.011	1.118.930
1.145.266	1.168.552	1.197.261	1.252.733
1.260.525	1.292.153	1.371.513	1.404.818
1.424.903	1.472.210	1.491.289	1.505.072
1.506.786	1.596.420	1.656.172	1.683.969
1.721.006	1.788.397	1.832.862	1.959.947

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-488.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera.... Unione Pubblicità.

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7971 B
BAMBINAIA pratica per due bambine, buoni attestati, cercasi. Telefonare al n. 32-656. 11961 B
DOMESTICA e prestaservizi per la mattina cercansi. Buonarroti 23, macelleria.
CAMERIERA buoni attestati, buon salario, cercasi prontamente. Presentarsi Galleria Protti 4, ammezzato, porta 4, dalle 9-12. 43446 B
CUOCA perfetta, tutto fare, cercasi. Indispensabile primarie referenze. Conte Prandi, via Hermet 4. 43454 B
DOMESTICA abile cucinare, con referenze, cerca piccola famiglia. Telefono 76-20.
DOMESTICA tutto fare, buone referenze, cercasi. XX Settembre 24-IV, Ziliotto.
DOMESTICA, buonissima paga, cerca piccola famiglia. Fabio Severo 16-IV, Rigossa. 43476 B
DONNA tutto fare, dalle 2-15, con vitto. F. Severo 49-V, Principe. 62650 B
PRESTASERVIZI cercasi, ore pomeridiane, 14-19. Via G. Parini 9, p. 12. 62626 B
PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercasi. Via Romagna 120. 43397 B
PRESTASERVIZI mezza giornata, buon trattamento, cercasi. Via Milano 25, Perinetti. 62642 B
PRESTASERVIZI giovane, abile, referenze, cercasi, mattinata. Sonnino 43-II.
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Viale XX Settembre 76-I, destra.
PRESTASERVIZI onesta, abile, vitto e buona paga, cercasi. Canova 21, porta 10.
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Kandler 10, porta 15. 43486 B
PRESTASERVIZI tutto fare cercasi tutto il giorno. Via Fabio Severo 78. 43496 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Stella 2, porta 7. 62684 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi, buonissima paga, cercasi. Corso Garibaldi 11, secondo, Emili. 62680 B
RAGAZZA per trattoria cercasi, servizio stabile. Via Economo 14. 62677 B
RAGAZZA stabile cercasi. Via S. Francesco 9, Cessari, dalle 14-16. 43480 B
RAGAZZE due stabili tutto fare cercansi subito. Forti, Guido Neri 1. 62643 B
SIGNORA di cuore, capace cucire, disposta sorvegliare bambini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42297 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AUTISTA, II scoppio, patente motocarro, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 62662 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

PELLICCE su misura, rimodernature, riparazioni e guarnizioni relativi (specialità pellicce di zampe), eseguisce Laboratorio pelliccerie, Mazzini 16 II. 10093 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA o pratica per rivendita tabacchi cercasi, con cauzione. Indizzare Cassetta 11964 D, Unione Pubblicità.
APPRENDISTA commesso cercasi per primario negozio. Indirizzo Piccolo. 62587 D
AUTISTI cercansi per servizio autobus urbano Pola, muniti terzo Diesel. Offerte Grattoni, Pola. 11952 D
CONIUGI oppure uomo solo pratico cercansi per allevamento conigli Friuli, dando alloggio eventualmente vitto. Cassetta 11988 D, Unione Pubblicità. 11988 D
FOTOGRAFA per stampa lavori dilettanti che voglia migliorare proprie condizioni cercasi. Scrivere pretese Cassetta 11996 D, Unione Pubblicità. 11996 D
GARZONA con paga cerca negozio biancheria Marisa, Galleria Protti 3-C. 62604 D
GARZONA parrucchieracerca Salone Unità, piazza Verdi. 43345 D
GARZONE e mezze lavoranti cercansi. Sartoria A.M.I., Galleria Protti 4. 62623 D
IMPRESA costruzioni cerca per Germania ragioniere contabile e geometra perfetta conoscenza lingua tedesca. Scrivere Cassetta 11939 D, Unione Pubbl. 11939 D
LAVORANTE camiciaia perfetta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43431 D
MEZZA lavorante donna cercasi. Via Gatteri 18, porta 8. 43448 D
MEZZE lavoranti, garzona modista e ragazzetta aiuto commessa cercansi. Covelli, piazza Impero 10. 43477 D
PENSIONATO, mansione custodia, lavoro leggero, cercasi. Cassetta 11984 D, Unione Pubblicità. 11984 D
PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. Via Valle 8, Legisa Lenarduzzi. 43456 D
RAGAZZA cercasi, rivolgersi spaccio vini via dell'Istria 22. 43481 D
RAGAZZO onesto volonteroso apprendere mestiere, cerca tappezziere. D'Azeglio n. 5. 43439 D
SARTA accuratissima per indumento bambini cercasi. Melingò, piazza Carlo Alberto 3. 62663 D
SIGNORINA venditrice farmacia, preferita se pratica del ramo, cercasi. Offerte Cassetta 11997 D, Unione Pubbl. 11997 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERE 2-3 bene mobiliate, con uno-due letti, vicinanze via Donadoni, Rossetti, cerca Comando tedesco. Cassetta 11999 E, Unione Pubblicità. 11999 E
CAMERE 1-3 cucina mobiliate o vuote, acquisterebbesi eventualmente mobilio, cerca privato. Cassetta 11933 E, Unione Pubblicità. 11933 E
MATRIMONIALE centrale, unici subinquilini, eventualmente appartamento, cercano coniugi distinti. Offerte Cassetta 11995 E, Unione Pubblicità. 11995 E
STANZA bella, vuota, soleggiata, casa signorile oppure villa, cerca in affitto funzionario statale solo. Cassetta 12000 E, Unione Pubblicità. 12000 E
SALOTTO indipendente, garzoniera, cercansi. Offerte Cassetta 11959 E, Unione Pubblicità. 11959 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata per distinto solo. Rossetti 15-II, sinistra, porta 9. 43462 F
CAMERA mobiliata affittasi con vitto, a distinto. Battisti 20, porta 24, ascensore.
MATRIMONIALE lussuosa, bagno, comunicante telefono, affittasi. Gatteri 44, porta 7. 43449 F
MATRIMONIALE lussuosa, bagno, telefono, salottino, con vitto, affittasi. Telefonare 25389. 43432 F
MOBILIATA indipendente affittasi a distinto. XX Settembre 9-I, destra. 43437 F
MOBILIATA affittasi. Via Alfieri 6-III, rivolgersi portinaia. 62653 F
MOBILIATA affittasi a distintissimo anziano, acqua corrente, in casa signorile. Indirizzo Piccolo. 62683 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

A chiunque desideri migliorare posizione, Istituto «Dilena», già Dante, via Zanetti 8 (laterale Battisti), offre corsi economici: Licenza, Maturità, Ripetizioni, Stenodattilocontabilità. L'istruzione accessibile a tutti! Tariffe ribassate! 62601 G
A famiglie dimoranti paraggi Scorcola, Commerciale, Fabio Severo, insegnante disponente giardino accetterebbe lezioni per elementari al proprio domicilio. Cassetta 11956 G, Unione Pubbl. 11956 G
ABBISOGNANDOVI preparazioni diurne, serali. Collettivamente individualmente. Diaz 3, telefono 5263. 7984 G
AVVIAMENTO, licenza commerciale, industriale, preparazioni intensificate. Scuola Enenkel, Battisti 22. 43474 G
CONTABILITA', tenuta libri con elementi corrispondenza commerciale. Istituto Dilena, già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti). 43468 G
DATTILOGRAFIA, corsi rapidi razionali. Istituto (Dilena), già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti). 43470 G
DATTILOGRAFIA dieci dita su Underwood, Remington, Olivetti, Oliver, Everest, ecc. Scuola Enenkel, via Battisti 22.
DATTILOGRAFIA in un mese. Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 43471 G
DOPOSCUOLA medie inferiori, avviamento. Doposcuola elementare con preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 43472 G
ELEMENTARI; corso intensivo licenza elementare speciale, anche per adulti. Scuola Enenkel, Battisti 22. 43473 G
INSEGNANTE dà lezioni elementari medie inferiori anche domicilio. Telefonare pomeriggio 7959. 11998 G

Il giorno 4 marzo, dopo lungo soffrire, è spirata serenamente

Ida Cortan ved. Flumiani

La piangono le **SORELLE, COGNATI** e **NIPOTI**, che dànno annunzio, a tumulazione avvenuta.

Un grazie particolare vada al Primario comm. A. Cofleri, che con le sue amorevoli cure, cercò di strapparla alla morte.

Trieste, 6 marzo 1943-XXI.

Il giorno 1 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

EMILIO DE PRIVITELLIO

maestro in pensione

A tumulazione avvenuta, ne dànno dolenti il triste annuncio, la consorte **MARIA**, le figlie **ALICE** col marito **ing. MARIO SAMBRI** e **ANITA**, i fratelli **LUIGI** e **DORINA in ERZEN**, i cognati, le cognate e i nipoti tutti.

Vivi ringraziamenti al Podestà di Cittanova, alle autorità comunali, ai componenti il Fascio di combattimento e a tutti coloro che vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Cittanova, 6 marzo 1943-XXI.

Nel 2.o anniversario della perdita dell'amatissimo

s. ten. Alpini Aulo Zuanni

della Divisione «Julia»

Caduto sul fronte Greco-Albanese, i famigliari lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata domenica 7 corrente, alle 10, nella Parrocchia del S. Cuore di Maria, in via S. Anastasio 14.

LAUREATO dà ripetizioni scuole medie. Presentarsi domenica mattina Garra, via Diaz 17-III. 62599 G
PERSONA seria conversazione tedesco e aiuto scuola cercasi per bambini III elementare. Melingò, piazza Carlo Alberto 3. 62664 G
RIPETIZIONI scolastiche qualsiasi materia; doposcuola. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8. 43467 G
SIGNORA parigina diplomata insegna madrelingua, traduzioni. Cassetta 11996 G, Unione Pubblicità. 11996 G
SUPERECONOMICAMENTE pianoforte (noleggerebbesi), violino, mandolino. Solfeggio (Magistrali). Vidali 10, Scuola (comprese domeniche). 43478 G
STENOGRAFIA, corsi trisettimanali, rapidi, diurni, serali. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 43475 G
TEDESCO, lezioni singole o riunite, impartisce provetta insegnante. Indirizzo al Piccolo. 62665 G
TEDESCO, altre lingue moderne, corsi speciali accelerati, corrispondenza commerciale, Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSA pelle marrone smarrita piazza Garibaldi giovedì 4 corrente. Pregasi telefonare 67-03. 43445 H
CANE bassotto marrone smarrito. Fortissima mancia riportandolo Madonna del mare 14, porta 6. 43492 H
CANE caccia rinvenuto. Via Crispi 43-V.
CAPPELLO grigio donna smarrito Toti, riportarlo verso mancia trattoria Porta Pia. 62670 H
GUANTO pelle grigio, smarrito. Mancia. Bellosguardo 8, Margaroli. 62667 H
OROLOGIO da tasca smarrito tratto linea n. 1, trattandosi del ricordo di un Caduto, onesto rinvenitore lo riporti verso mancia via Torrebianca 10-III. 12004 H
MANCIA equa consegnando orologio smarrito pressi Campo Marzio, tenente Gammino, via C. Battisti 3, presso Bonetti.
PARTE mantello davanti caduto dalla finestra, pregasi portarlo verso mancia via Guardia 31, Moruzzo. 43487 H
PORTAFOGLI marrone contenente importanti documenti, licenza, smarrito Barcola giorno 3. Mancia riportandolo via Giulia 14. 62669 H
STELLA con Madonna Monte Grappa smarrita. Mancia riportandola Rossetti 27, porta 11. 62673 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

ALLOGGETTO due camere, camerino, bagno, cucina, vendesi mobilio; altri 4-7 stanze mobiliati, magazzini, camere, scambi disponiamo. Via Torrebianca 24.
CAMERA cucina centro, tutti conforti, scambiasi con camera o camerino in più, paraggi Stazione, Roiano, S. Giacomo, purchè soleggiato. Indirizzo al Piccolo. 48498 I
CAMERA cucina, corridoio, bellissima, scambiasi 1-2 stanze, bagno in più, possibilmente centro. Offerte: Ballarin, casella postale 64. 62647 I
QUARTIERE camera camerino cucina scambiasi camera in più, paraggi giardino, visitare domani dalle 10-14. Indirizzo Piccolo. 43495 I
QUARTIERE 3 camere, cucina, via Galvani, affitto 200, scambierebbesi centrico purchè bagno. Offerte Cassetta 11978 I, Unione Pubblicità. 11978 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO cercasi, o camera mobiliata, con comodo cucina. Telefonare 4763, Bonilli. 62656 L
APPARTAMENTO signorile in villa 5 stanze accessori, prendere in affitto. Eventualmente scambiasi con 4 stanze e giardino, centro. Ind. Piccolo. 43499 L
APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori, cercano sposi, disposti rimborsare eventuali spese. Offerte Cassetta 11921 L, Unione Pubblicità. 11921 L
CAMERE 2-3 mobiliate, belle, soleggiate, con bagno, centro, oppure vicinanze cerca prontamente industriale, anche appartamento o villetta. Cassetta 12002 L, Unione Pubblicità. 12002 L
LOCALI uno-due uso studio, posizione centrale, cerca pittore. Telefonare 90497.
QUARTIERE vuoto 2 camere accessori cercano coniugi soli. Referenze. Cauzione. Cassetta 11929 L, Unione Pubblicità.
QUARTIERINO mobiliato cercasi, possibilmente bagno, per persona sola. Cassetta 11985 L, Unione Pubblicità. 11985 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

APPARECCHIO sonoro vendesi. Indirizzo Piccolo. 43465 M
BIANCHERIA, coltrine, stivaloni, scarpe, borse, tavoli, vestiti uomo, donna, vendonsi. Udine 29, pianoterra, sinistra.
CAPPOTTO lana pura, vestito uomo, scarpe 39, vendonsi. Telefonare 27274. 43434 M
CAPPOTTO uomo nuovo vendesi causa partenza. Piazza Garibaldi 11, porta 4.
CAPPOTTO panno, impermeabile, vestito marrone, tutto seminuovo, 1.80; scarpe cuoio 45, biancheria, orologio svizzero, occasione, esclusi rivenditori. Rossetti 47, pianoterra, Vitica. 11990 M
CARROZZELLA sport vendesi. Via Giulia 12-V, interno, Marenzi. 43443 M
CARROZZELLA fonda aerodinamica occasione vendesi. Giulia 12-IV, Brandolin.
CARROZZELLA bambini, doppio fondo, divisa ufficiale, quasi nuova, vendesi. Rivolgersi via Ginestre 10, Sovrano. 62655 M
CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Piazza Neri 2-I, sinistra. 43479 M
CARROZZELLA sport, altra fonda, moderne, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 62681 M
COLTRINAGGI velluto, violino, mandola, liuto, tutto finissimo, fornitura fanale bracciali ferro battuto vendonsi. Via Udine 24, porta 10. 43493 M
DIVANO per salotto, credenza, tavoli, sedie, usati, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 43459 M
FISARMONICA seminuova 80 bassi, 2 registri, 1700, vendonsi. Madonnina 28-I.
GIACCA grigia uomo, altra sport donna, scarpe donna 39, asciugamani, vendonsi. Ginnastica 43, quinto, interno, p. 35.
MACCHINA scrivere Underwood, vendesi occasione, altra ufficio. Torrebianca 41, magazzino. 62671 M
MANTELLO lana grigio signorina lire 450. Boccaccio 29, porta 4. 43451 M
PAIO stivaloni n. 42 vendonsi. Via Tiepolo 7, porta 9. 43489 M
RADIO tre valvole, bicicletta passeggio uomo, letto ferro. Via Crispi 43, quarto.
RADIO e grammofono valigia con pickup, vendonsi. Conti 19, porta 4. 62652 M
RADIO 5 valvole 4 onde moderna vendesi. Farneto 10, pianoterra. 62675 M
RADIO perfetta vendesi, scambio con bicicletta, giornata. Sonnino 4-II. 62674 M
RASOIO elettrico per l'uomo moderno, vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8. 43227 M
SCARPE quasi nuove pelle e cuoio finissime n. 35, 36, 37, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 62648 M
SCARPE donna n. 40, tutto cuoio, vendonsi. Via Milano 29, seconda scala, III, destra. 43450 M

Giovanni Sossi

si è spento serenamente dopo breve malattia circondato dall'affetto dei suoi cari, lasciando nel più profondo dolore la moglie **NATALIA**, i figli **LIVIO** e **GIORGIO**, la **MAMMA**, i **FRATELLI**, le **SORELLE, COGNATI, COGNATE, NIPOTI** e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 9.30 partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3

Quest'oggi, munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

EMILIA GASPERICH NARDIN

Ne dànno la triste partecipazione, addoloratissimi i **FIGLI**, il **MARITO**, i **NIPOTI**, il **GENERO**, la **SORELLA**, unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno domenica 7 corrente, alle ore 10, movendo dalla via Marco Polo n. 6.

Trieste, 5 marzo 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 2 marzo spirava serenamente

Maria Pieri (Perich)

A tumulazione avvenuta, la **FAMIGLIA** ringrazia parenti ed amici che presero parte al loro dolore.

UNA PRECE

SCARPONI montagna, stivaloni, vendonsi, vera occasione. Viale Sonnino 8, portinaia. 62682 M
SOPRASCARPE, cappotto bimba 11 anni, vendonsi. Rivolgersi via Kandler 6, Castaldi. 43491 M
STIVALONI seminuovi buona occasione n. 41 vendonsi. Via Galleria 3, Purin.
STIVALONI neri 43 nuovi, vendonsi, sbaglio misura. Crispi 5-III, destra. 62654 M
TAVOLO, 2 paia scarpe cuoio n. 42. Campo S. Luigi 2. 62658 M
TENDA copertore tela merlo cotone, tende 2 finestre damasco cotone verde, altre etamine, vendonsi. Piazza Cornelia Romana 2, Padovan. 43402 M
TORNIO piccolo precisione, serie completa sesti, calcolatrice tascabile, vendonsi, dalle 9 alle 11. Via Valdirivo 30, porta 10.
VIOLINO, leggio musica, lampada, vendonsi, dalle 9 alle 11. Via Valdirivo 30, porta 10. 43389 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

APPARECCHIO duplicatore Gestetner acquistasi. Telefonare 42-67. 43328 N
AUTOMOBILE a pedale per bambino 6 anni cercasi. Rivolgersi Bertolino, via Lamarmora 6. 43447 N
GHIACCIAIA grande acquistasi. Offerte Cassetta 11991 N, Unione Pubbl. 11991 N
GRAMMOFONO valigia, dischi, bicicletta ragazza, ragazzo, acquistansi. D'Azeglio 20-IV, Perini, autorizzato. 43461 N
MACCHINA da scrivere di marca comperasi se occasione. Scrivere dettagli. Cassetta 11938 N, Unione Pubbl. 11938 N
MACCHINE cucire, bagni, vestiti e mobili usati acquistansi pagando bene. S. Maurizio 9, telefono 61-39. 63637 N
RADIO, radiogrammofono, recenti, antichi, guasti, grammofono valigia, biciclette, comperansi. Sonnino 4-II. 62577 N
RADIOGRAMMOFONO comperasi se quasi nuovo. Telefonare 32481. 62651 N
SINGER o Pfaff compera privato da privato. Scrivere Cassetta 43 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5144 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADIO, guardaroba e altro vendonsi. Bosco 34, magazzino. 43490 NN
BAR libreria tipo grande, usato, armadio chiaro 2 porte, vendonsi. Farneto 10, pianoterra. 62676 NN
DIVANETTO due poltroncine imbottite vendonsi occasione. S. Francesco 34, barbiere. 43483 NN
LETTO ferro da aprirsi, rete metallica, seminuovo, vendesi. Gatteri 29, porta 14.
PIANINO germanico, rara perfezione, voce sonora, vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 104 NN
PIANINO oppure pianoforte corto comperasi in giornata. Pregasi telefon. 79-67.
PIANINO di marca cercasi d'occasione. Offerte Cassetta 11992 NN, Unione Pubbl.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

ARMO completo per pesca sardine (saccaleva) comperasi. Indirizzare offerte Cassetta 11987 O, Unione Pubbl. 11987 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOTRENI autocarri pesanti medi a nafta assumo con contratto lavoro vantaggioso. Forniamo gomme e lubrificanti. Corsi, piazza del Biscione 95, Roma.
BICICLETTE due uomo sport, una con cambio, quasi nuova, vendonsi. Visitare 10-13, S. Giacomo Monte 16-II. 43438 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

BOLZANO cedesi panificio con fabbrica paste e pasticceria, albergo, cartiera con segheria, esente tasse. Indirizzare: Mayer, via Milano 29. 62668 R
TRATTORIA grande inventario forte lavoro, con vino e cucina, cedesi. Indirizzo Piccolo. 62660 R

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

AUTOTRASPORTI prezzi convenienti. Telefono 74-17, via Bellini 5. 43441 V
AUTOTRASPORTI A. Mattei, Trieste, Casciana 6, tel. 4946, servizio trisettimanale Trieste-Lubiana, trasporti regionali ed interregionali. 43183 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 37852 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V